

L'AGRICOLTURA TOSCANA CONTA 2025



Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia





L'AGRICOLTURA TOSCANA CONTA 2025

ROMA, 2025

COORDINAMENTO

Oriana Gava, Lucia Tudini

REFERENTI TEMATICI

Alessandro Bianchi, Oriana Gava, Federica Oriana Savarino, Lucia Tudini

COORDINAMENTO EDITORIALE

Benedetto Venuto

PROGETTAZIONE GRAFICA

Pierluigi Cesarini

IMPAGINAZIONE E REALIZZAZIONE GRAFICA

Fabio Lapiana

Il rapporto è stato completato nel mese di giugno 2025

È consentita la riproduzione citando la fonte

CREA, 2025

ISBN 9788833854434

PREMESSA

Il rapporto "L'agricoltura toscana conta 2025" offre una fotografia aggiornata e articolata del sistema agroalimentare, forestale e ittico della Toscana, mettendo in luce le sue trasformazioni, le sfide e le opportunità. Si tratta di uno strumento pensato per supportare le politiche pubbliche e orientare le scelte di chi opera nel settore primario.

Il documento si apre con un'analisi strutturale del comparto agricolo, evidenziando l'evoluzione delle aziende, l'uso del suolo e le dinamiche occupazionali. Emergono segnali di cambiamento, come la crescente diffusione dell'agricoltura biologica, la diversificazione delle attività aziendali e l'adozione di pratiche sostenibili.

Un'attenzione particolare è riservata alla multifunzionalità dell'agricoltura toscana, che si esprime attraverso l'agriturismo, l'energia da fonti rinnovabili, l'agricoltura sociale e altre attività connesse. Queste esperienze

contribuiscono a rafforzare il legame tra agricoltura, territorio e comunità.

Il rapporto dedica ampio spazio anche al settore forestale, riconosciuto come risorsa strategica per la sostenibilità ambientale e lo sviluppo locale. La gestione attiva dei boschi, la prevenzione degli incendi e la valorizzazione dei prodotti forestali non legnosi sono elementi centrali di una visione integrata del territorio.

Il settore ittico, seppur di dimensioni contenute, rappresenta un presidio economico e culturale importante, soprattutto nelle aree costiere. La pesca artigianale e l'acquacoltura si confermano attività vitali, sostenute da politiche europee e regionali.

Infine, il documento analizza le politiche pubbliche in atto, sia a livello comunitario che regionale, sottolineando l'impegno della Toscana per uno sviluppo rurale inclusivo, innovativo e sostenibile. La valorizzazione delle produzioni di qualità, il sostegno ai giovani agricoltori, la promozione della parità di genere e l'attenzione alla biodiver-

sità sono solo alcuni dei temi affrontati. "L'agricoltura toscana conta 2025" si rivolge a decisori pubblici, operatori del settore, ricercatori e cittadini, proponendosi come strumento di conoscenza e orientamento per affrontare le sfide della transizione ecologica, della competitività e dell'inclusione sociale. La Toscana si conferma un territorio chiave per lo sviluppo rurale italiano, capace di coniugare tradizione e innovazione, qualità e sostenibilità.

FOREWORD

The report "L'agricoltura toscana conta 2025" provides an updated and comprehensive overview of Tuscany's agri-food, forestry, and fisheries systems, highlighting their transformations, challenges, and opportunities. It is designed as a tool to support public policy and guide the decisions of those operating in the primary sector.

The document opens with a structural analysis of the agricultural sector, focusing on the evolution of farms, land use, and employment dynamics. Signs of change emerge, such as the growing spread of organic farming, the diversification of farm activities, and the adoption of sustainable practices.

Special attention is given to the multifunctionality of Tuscan agriculture, expressed through agritourism, renewable energy production, social farming, and other related activities. These experiences help strengthen the connection between agriculture, the land, and local communities.

The report also devotes significant space to the forestry sector, recognized as a strategic resource for environmental sustainability and local development. Active forest management, fire prevention, and the enhancement of non-wood forest products are central elements of an integrated territorial vision.

Although relatively small in scale, the fisheries sector represents an im-

portant economic and cultural asset, especially in coastal areas. Artisanal fishing and aquaculture remain vital activities, supported by European and regional policies.

Finally, the document examines current public policies at both the EU and regional levels, emphasizing Tuscany's commitment to inclusive, innovative, and sustainable rural development. The promotion of quality products, support for young farmers, gender equality, and biodiversity protection are just some of the key themes addressed.

"L'agricoltura toscana conta 2025" is aimed at policymakers, sector operators, researchers, and citizens, offering itself as a tool for knowledge and guidance in facing the challenges of ecological transition, competitiveness, and social inclusion. Tuscany reaffirms its role as a key region for Italian rural development, capable of combining tradition and innovation, quality and sustainability.

SINTESI

Il rapporto "L'agricoltura toscana conta 2025" fornisce una panoramica completa del sistema agroalimentare e forestale della Toscana. Supporta la pianificazione e la valutazione delle politiche regionali analizzando dati strutturali, economici, ambientali e sociali. "L'agricoltura toscana conta 2025" evidenzia il ruolo strategico della Toscana nello sviluppo rurale, coniugando tradizione e innovazione. L'impegno della Regione per la sostenibilità, la resilienza economica e l'inclusione sociale la posiziona come leader nei settori agroalimentare e forestale italiani.

STRUTTURA AGRICOLA E USO DEL SUOLO

Tra il 2010 e il 2020, il numero di aziende agricole è diminuito del 28%, mentre la superficie agricola utilizzata è calata del 15%. La regione presenta una struttura agricola diversificata con aree significative dedicate a ce-

reali, vigneti e oliveti, e l'allevamento rimane rilevante, in particolare quello avicolo e ovino. L'agricoltura biologica è praticata dal 36% delle aziende, e il 33% ha diversificato le proprie attività, come l'agriturismo e la produzione di energia rinnovabile. Le foreste coprono oltre 1,2 milioni di ettari, rappresentando più del 50% del territorio regionale.

PERFORMANCE ECONOMICA DELLE AZIENDE AGRICOLE

Sulla base del campione RICA 2023, le aziende agricole toscane mostrano una redditività netta superiore alla media nazionale, con un reddito netto medio di euro 42.193 per azienda. La regione dimostra una forte diversificazione, con il 33% delle aziende impegnate in attività multifunzionali come agriturismo e produzione di energia rinnovabile.

SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE

La Toscana è leader nell'agricoltura biologica, con il 36% delle azien-

de che adottano pratiche biologiche. Tra il 2010 e il 2020 si è registrato un aumento del 257% delle aziende che producono energia rinnovabile, principalmente da energia solare. La regione pone l'accento sulla sostenibilità ambientale e sull'innovazione nelle pratiche agricole.

SETTORE FORESTALE

Il settore forestale è vitale, con un'ampia copertura boschiva e un numero crescente di certificazioni per la gestione sostenibile (PEFC e FSC). La regione promuove la gestione attiva delle foreste, la prevenzione degli incendi e l'uso multifunzionale dei boschi, inclusi i prodotti non legnosi come i tartufi.

PESCA E ACQUACOLTURA

Il settore ittico della Toscana comprende 395 imprese attive e una flotta di 562 imbarcazioni. L'acquacoltura è in espansione, con impianti sia interni che offshore che producono specie

come spigole e orate. La regione beneficia dei finanziamenti FEAMPA per sostenere la pesca sostenibile e lo sviluppo costiero.

PARITÀ DI GENERE E INCLUSIONE SOCIALE

Le donne gestiscono il 25% delle aziende agricole in Toscana, una percentuale superiore alla media nazionale. La regione sostiene l'uguaglianza di genere e le iniziative di agricoltura sociale, contribuendo allo sviluppo rurale inclusivo.

SVILUPPO RURALE E POLITICHE

Il Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027 assegna 749 milioni di euro alla sostenibilità ambientale, agli investimenti, alla cooperazione e al trasferimento di conoscenze. L'approccio LEADER e le strategie di sviluppo locale sono strumenti chiave per rivitalizzare le aree rurali. La regione sostiene anche la produzione alimentare di qualità, le filiere corte e le comunità del cibo.

SUMMARY

"L'agricoltura toscana conta 2025" report provides a comprehensive overview of the agri-food and forestry system in Tuscany. It supports regional policy planning and evaluation by providing a synthesis of major structural, economic, environmental, and social data. "L'agricoltura toscana conta 2025" highlights Tuscany's strategic role in rural development, combining tradition with innovation. The Region's commitment to sustainability, economic resilience, and social inclusion positions it as a leader in the Italian agri-food and forestry sectors.

AGRICULTURAL STRUCTURE AND LAND USE

Between 2010 and 2020, the number of farms decreased by 28%, while the utilized agricultural area declined by 15%. The region has a diversified agricultural structure with significant areas dedicated to cereals, vineyards, and olive gro-

ves, and livestock farming remains significant, especially poultry and sheep. Organic farming is practiced by 36% of farms, and 33% have diversified activities such as agritourism and renewable energy production. Forests cover over 1.2 million ha, representing more than 50% of the regional territory.

ECONOMIC PERFORMANCE OF FARMS

Based on the 2023 Italian Farm Accountancy Data Network sample, Tuscan farms show higher net profitability than the national average, with an average net income of euro 42,193 per farm. The region demonstrates strong diversification, with 33% of farms engaging in multifunctional activities such as agritourism and renewable energy production.

SUSTAINABILITY AND INNOVATION

Tuscany leads in organic farming, with 36% of farms adopting organic practices. There has been a 257% increase in farms producing renewable energy between 2010 and 2020, primarily from

solar power. The region emphasizes environmental sustainability and innovation in agricultural practices.

FORESTRY SECTOR

The forestry sector is vital, with extensive forest coverage and increasing certification for sustainable management (PEFC and FSC). The region promotes active forest management, fire prevention, and the multifunctional use of forests, including non-wood products like truffles.

FISHERIES AND AQUACULTURE

Tuscany's fisheries sector includes 395 active enterprises and a fleet of 562 vessels. Aquaculture is expanding, with both inland and offshore facilities producing species like sea bass and sea bream. The region benefits from EMFAF funding to support sustainable fisheries and coastal development.

GENDER EQUALITY AND SOCIAL INCLUSION

Women manage 25% of farms in Tuscany, higher than the national ave-

rage. The region supports gender equality and social farming initiatives, contributing to inclusive rural development.

RURAL DEVELOPMENT AND POLICY

The regional programming for rural development (Complemento di Sviluppo Rurale) 2023-2027 allocates euro 749 million to environmental sustainability, investments, cooperation, and knowledge transfer. The LEADER approach and local development strategies are key tools for revitalizing rural areas. The region also supports quality food production, short supply chains, and food communities.

ACRONIMI

AIB: Antincendi Boschivi

AKIS: Agricultural Knowledge and Innovation System

ARTEA: Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

CC: Costi Correnti

CLLD: Community-Led Local Development

CR-AKIS: Coordinamento Regionale AKIS

CSR: Complemento di Sviluppo Rurale

DOC: Denominazione di Origine Controllata

DOCG: Denominazione di Origine Controllata e Garantita

DOP: Denominazione di Origine Protetta

EURI: European Union Recovery Instrument

FEAMPA: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi, la Pesca e l'Acquacoltura

FEASR: Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale

FLAG: Fisheries Local Action Group

FSC: Forest Stewardship Council

GAL: Gruppo di Azione Locale

GALPA: Gruppo di Azione Locale Pesca e Acquacoltura

GFS: Gestione Forestale Sostenibile (GFS)

GSA: Geographical Sub-Area

GT: Gross Tonnage

IAP: Imprenditore Agricolo Professionale

IG: Indicazioni Geografiche

IGP: Indicazione Geografica Protetta

IGT: Indicazione Geografica Tipica

INPS: Istituto Nazionale della Previdenza Sociale

ISMEA: Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare

LEADER: Liaison entre Actions de Développement de l'Économie Rurale

LR: Legge Regionale

MASAF: Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

MIPAAF: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

OIII: Organismi Intermedi

PAC: Politica Agricola Comune

PAFR: Patrimonio Agricolo Forestale Regionale

PAT: Prodotti Agroalimentari Tradizionali

PCP: Politica Comune della Pesca

PEFC: Programme for the Endorsement of Forest Certification

PFR: Piano Forestale Regionale

PLV: Produzione Lorda Vendibile

PSP: Piano Strategico della PAC

PSR: Programma di Sviluppo Rurale

RN: Reddito Netto

RO: Reddito Operativo

RTA: Ricavi Totali Aziendali

SAU: Superficie Agricola Utilizzata

SEC: Sistema Europeo dei Conti

SINFor: Sistema Informativo Forestale Nazionale

SSL: Strategia di Sviluppo Locale

STG: Specialità Tradizionale Garantita

UBA: Unità di Bestiame Adulto

UE: Unione Europea

UL: Unità di Lavoro

ULF: Unità di Lavoro Familiari

VA: Valore Aggiunto

INDICE

LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto	14
Aziende e superficie agricola utilizzata	15
Uso del suolo, allevamenti e valori fondiari	16
Occupazione	20
Scambi con l'estero	24

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produzione e reddito	28
Orientamenti produttivi vegetali	31
Orientamenti produttivi zootecnici	34

LE PRODUZIONI DI QUALITÀ E I DISTRETTI DEL CIBO

Produzioni biologiche	38
Denominazioni di qualità	39
Distretti del cibo	41

LA MULTIFUNZIONALITÀ

Attività connesse	44
Agriturismo	46
Agricoltura sociale	49
Energia da fonti rinnovabili	51

IL SETTORE FORESTALE

Superficie boscata ed utilizzo	54
Imprese e certificazioni	57
Incendi boschivi e prevenzione	59

IL SETTORE ITTICO

Produzioni ittiche	64
Attuazione del FEAMPA	68

LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI

Complemento di sviluppo rurale 2023-2027	72
Attuazione 2024 del PSR Toscana	75
Normativa regionale	77



LE CARATTERISTICHE DEL SETTORE

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto

Aziende e superficie agricola utilizzata

Uso del suolo, allevamenti e valori fondiari

Occupazione

Scambi con l'estero

PRODUZIONE, CONSUMI INTERMEDI E VALORE AGGIUNTO

Nel periodo dal 2021 al 2023, il comparto delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi ha registrato un aumento della produzione del 18,1%, un incremento dei consumi intermedi ai prezzi d'acquisto del 22,9%, e una crescita del valore aggiunto del 15,7%.

Nel comparto della silvicoltura e utilizzo di aree forestali, la produzione è aumentata dell'11,2%, i consumi intermedi del 21,5%, e il valore aggiunto dell'8,1%.

Nel comparto della pesca e acquicoltura, si osserva una diminuzione della produzione del 3,3%, un aumento dei consumi intermedi del 19,5%, e una contrazione del valore aggiunto del 24,6%.

Produzione, consumi intermedi e valore aggiunto ai prezzi di base per comparti in Toscana, 2021-2023, migliaia di euro

Comparti / produzione / consumi / valore aggiunto	2021	2022	2023
Agricoltura, silvicoltura e pesca			
produzione	3.420.796	4.005.078	4.010.055
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	1.125.759	1.420.611	1.381.665
valore aggiunto	2.295.037	2.584.467	2.628.390
Produzioni vegetali e animali. Caccia e servizi connessi			
produzione	3.091.624	3.666.173	3.652.274
produzione di beni e servizi per prodotto	2.700.161	3.157.750	3.071.953
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	1.035.811	1.315.557	1.272.915
valore aggiunto	2.055.813	2.350.616	2.379.359
Silvicoltura e utilizzo di aree forestali			
produzione	272.423	281.659	302.927
produzione di beni e servizi per prodotto	272.423	281.659	302.927
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	62.602	71.617	76.069
valore aggiunto	209.821	210.043	226.858
Pesca e acquicoltura			
produzione	56.750	57.246	54.854
produzione di beni e servizi per prodotto	58.892	59.526	57.134
consumi intermedi ai prezzi d'acquisto	27.346	33.437	32.681
valore aggiunto	29.403	23.809	22.173

Fonte: ISTAT, Conti economici regionali 2024.



Produzione: +18%
tra il 2021 e il 2023



Consumi intermedi: +23%
tra il 2021 e il 2023



Valore aggiunto: +16%
tra il 2021 e il 2023

AZIENDE E SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA

Nel periodo dal 2010 al 2020, la Toscana ha visto significative variazioni nella superficie agricola utilizzata (SAU) e nel numero di aziende agricole. Dal 2010 al 2013, il numero di aziende è diminuito dell'8,4% e al SAU del 6,3%. Successivamente, dal 2013 al 2016, si è registrata una diminuzione di aziende del 32,2% e del 6,5% della SAU. Tuttavia, dal 2016 al 2020, il numero di aziende è aumentato del 15,6%, mentre la SAU è diminuita del 3,1%.



Superficie totale: 1.107.468 ettari



SAU: 640.110 ettari

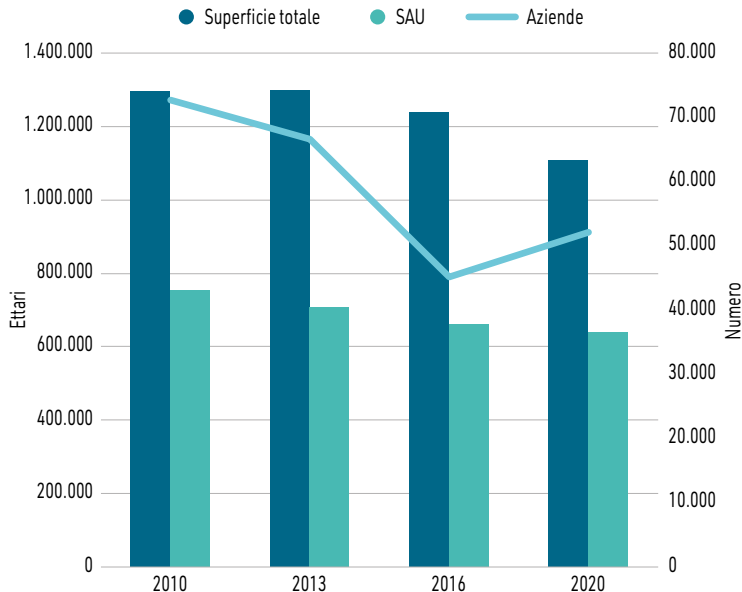


Aziende: -28% tra il 2010 e il 2020



SAU: -15% tra il 2010 e il 2020

Superficie totale, SAU (ettari) e numero di aziende agricole in Toscana, 2010, 2013, 2016, 2020



Fonte: ISTAT, Indagine sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole; 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura.

USO DEL SUOLO, ALLEVAMENTI E VALORI FONDIARI

La SAU comprende seminativi, prati permanenti e pascoli, e coltivazioni legnose agrarie. I seminativi coprono 441.988 ettari, i prati permanenti e pascoli 48.842 ettari, e le coltivazioni legnose agrarie 149.280 ettari. La superficie boscata ammonta a 380.302 ettari, mentre l'altra superficie, che include la superficie agricola non utilizzata e altre superfici, è di 87.047 ettari.



Bosco: 34% della superficie totale



SAU: 58% della superficie totale



Seminativi: 69% della SAU

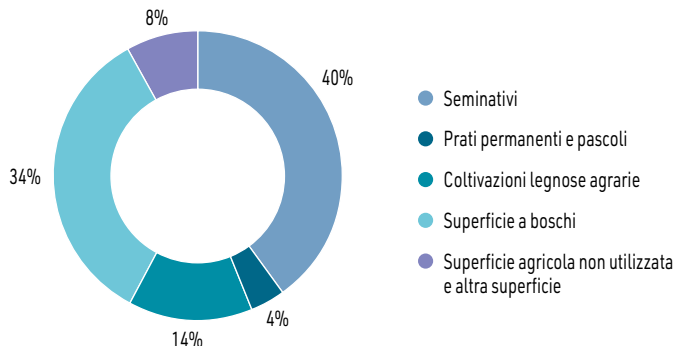


Avicoli: 24% delle aziende



Bovini e ovini: 14% delle aziende

Uso del suolo in Toscana, 2020

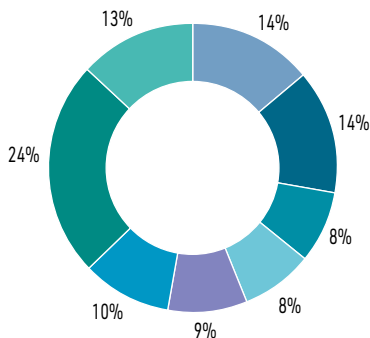


Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura.

Per quanto riguarda gli allevamenti, le principali categorie di allevamenti e il numero di capi sono: i bovini con 2.378 aziende e 91.931 capi (82.738 UBA); gli ovini con 2.550 aziende e 357.341 capi (35.734 UBA); i suini con 1.440 aziende e 108.045 capi (32.414 UBA); i caprini con 1.427 aziende e 19.107 capi (1.911 UBA); gli equini

con 1.521 aziende e 8.913 capi (5.348 UBA); i conigli con 1.801 aziende e 123.590 capi (3.708 UBA); gli allevamenti avicoli con 4.169 aziende e una presenza media nell'annata agricola 2019-2020 di 2.082.045 capi (41.641 UBA); e gli alveari con 2.313 aziende e 90.220 capi (1.804 UBA).

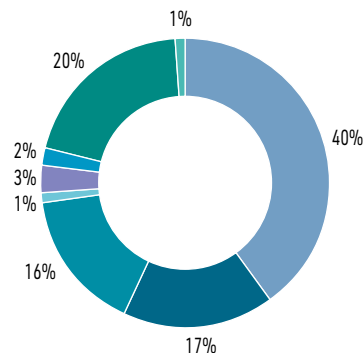
Aziende agricole con allevamenti per specie di bestiame in Toscana, 2020



- Bovini
- Ovini
- Suini
- Caprini
- Equini
- Conigli
- Avicoli
- Alveari

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura.

Unità di bestiame adulto nelle aziende agricole con allevamenti in Toscana, 2020



- Bovini
- Ovini
- Suini
- Caprini
- Equini
- Conigli
- Avicoli
- Alveari

Fonte: ISTAT, 7° Censimento generale dell'agricoltura.

Dal Censimento dell'agricoltura del 2020, emerge che la SAU condotta in affitto (compreso il comodato d'uso gratuito) in Toscana è aumentata rispetto al precedente censimento. Parallelamente, il numero di aziende agricole è diminuito significativamente, anche se quelle con terreni solo in affitto e comodato sono aumentate. Le aziende condotte solo in proprietà hanno registrato una contrazione, con una conseguente riduzione della SAU di proprietà.



SAU in affitto: 44% della SAU regionale, +4% rispetto al 2010



SAU in uso gratuito: -80% dal 2010 al 2020



Aziende con terreni solo in affitto e comodato: +13%

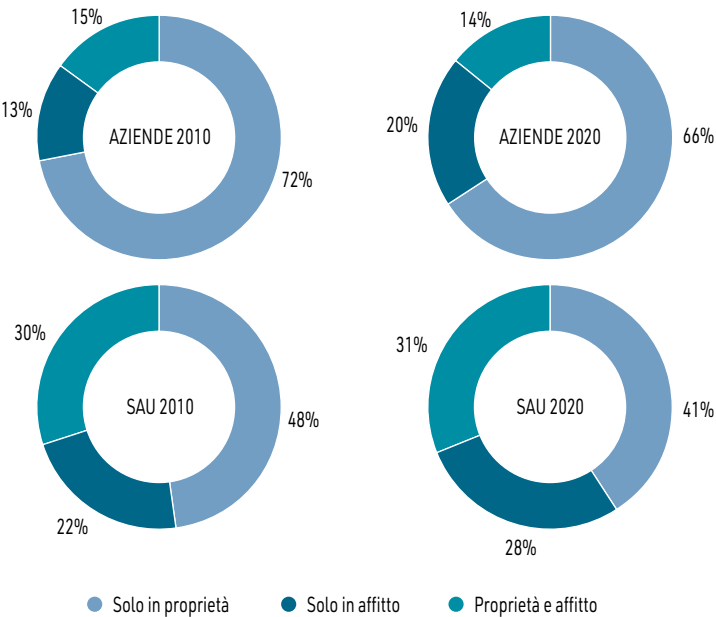


Aziende in proprietà: - 35%



SAU in proprietà: -26%

Aziende e SAU per titolo di possesso dei terreni in Toscana, 2010 e 2020



Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura.

Valori fondiari per tipologia culturale in Toscana, 2023, in migliaia di euro/ettaro

Tipologia culturale	Valore
Seminativi irrigui	22,0
Seminativi non irrigui	9,8
Prati permanenti	3,5
Pascoli	1,9
Ortofloricole e vivai	77,8
Frutteti	22,6
Oliveti	19,5
Vigneti per uva da vino DOP	79,2
Vigneti per uva da vino senza marchi di qualità	30,6
Altre colture permanenti	2,6
Bosco	2,5

Fonte: CREA, Indagine sul mercato fondiario 2024.

Per il 2023, l'Indagine sul Mercato Fondiario, condotta annualmente dal CREA, rileva che il mercato fondiario toscano ha registrato pochi scambi. L'offerta di terreni supera spesso la domanda, ad eccezione dei vigneti nelle zone DOP, con valori medi di quasi euro 80.000/ha, e dei

seminativi adatti alla viticoltura o all'olivicoltura intensiva. Si osserva una modesta, ma crescente, domanda di seminati da parte di aziende del settore energetico per l'installazione di impianti fotovoltaici, con valori che hanno raggiunto i 50.000 euro/ha. In provincia di Pistoia,

un'altra dinamica, sebbene ancora limitata, riguarda l'acquisto di seminati messi in vendita da aziende in fase di cessazione, da parte di aziende agricole specializzate in colture da fronda per il settore dei fiori recisi.

OCCUPAZIONE

Nel 2023, in base ai dati INPS il numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti in Toscana è di 8.476, in calo rispetto alle 8.564 del 2022 (-1%).

La Toscana ha registrato 58.426 operai agricoli dipendenti, con una leggera diminuzione rispetto ai 58.523 del 2022. La classe d'età più numerosa nel 2023 risulta essere

quella "45-49 anni", in cui si trova l'11,6% dei lavoratori. Nelle classi d'età da 50 anni in poi si concentra più di un terzo (33,9%) dei lavoratori, mentre il 22,8% ha meno di 30

Numero di aziende che occupano operai agricoli dipendenti

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Toscana	8.719	8.638	8.669	8.585	8.564	8.476	-1,0
Italia	187.629	184.303	183.057	180.167	174.636	169.641	-2,9
Toscana/Italia %	4,6	4,7	4,7	4,8	4,9	5,0	

Fonte: INPS.

Numero di operai agricoli dipendenti

	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Toscana	58.523	58.426	-0,2
Italia	1.006.902	995.163	-1,2
Toscana/Italia %	5,8	5,9	

Fonte: INPS.

Numero di lavoratori agricoli autonomi

	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Toscana	26.715	26.198	-1,9
Italia	431.215	422.841	-1,9
Toscana/Italia %	6,2	6,2	

Fonte: INPS.

anni. La quota di operai agricoli di sesso femminile in Toscana è del 27% a fronte di un dato nazionale del 31%.

Nel 2023, il numero di aziende agricole autonome in Toscana è di 21.941, in diminuzione rispetto alle 22.281 del 2022. Il numero di lavoratori agricoli autonomi passa da 26.715 nel 2022 a 26.198 nel 2023

(-1,9%); tra le categorie di lavoratori autonomi, l'unica in aumento risulta essere quella degli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP), con un incremento pari a +0,9%. Sul totale dei lavoratori agricoli autonomi, il 62% è costituito da uomini e il 38% da femmine.

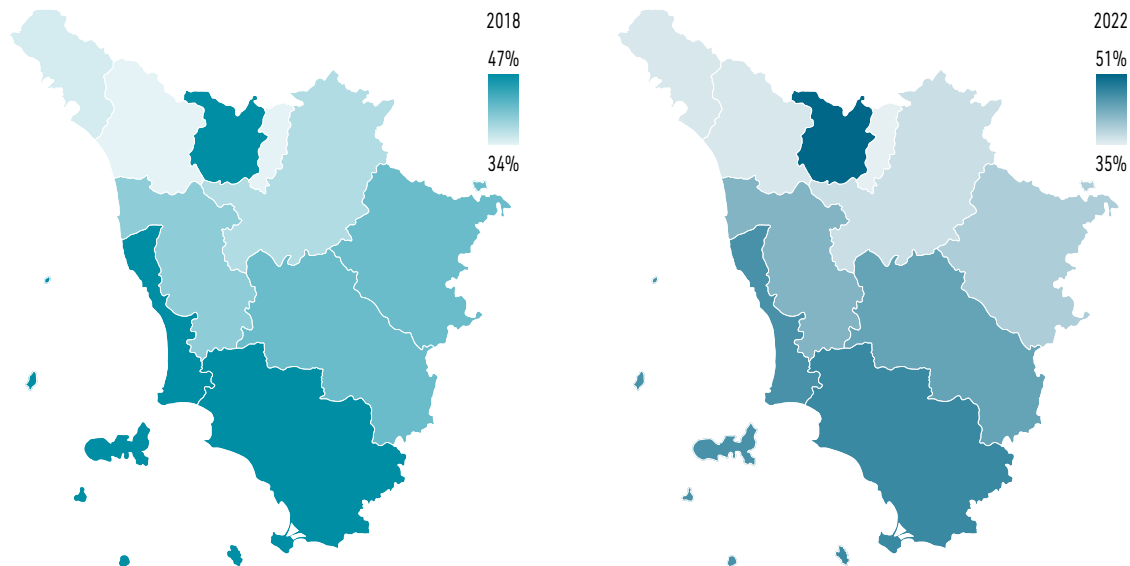
In sintesi, i dati INPS mostrano una leggera diminuzione del numero di

aziende e di lavoratori agricoli, sia dipendenti che autonomi, in Toscana nel 2023 rispetto all'anno precedente. Tale diminuzione nel numero di aziende e lavoratori agricoli in Toscana è in linea con la tendenza nazionale.

La manodopera straniera

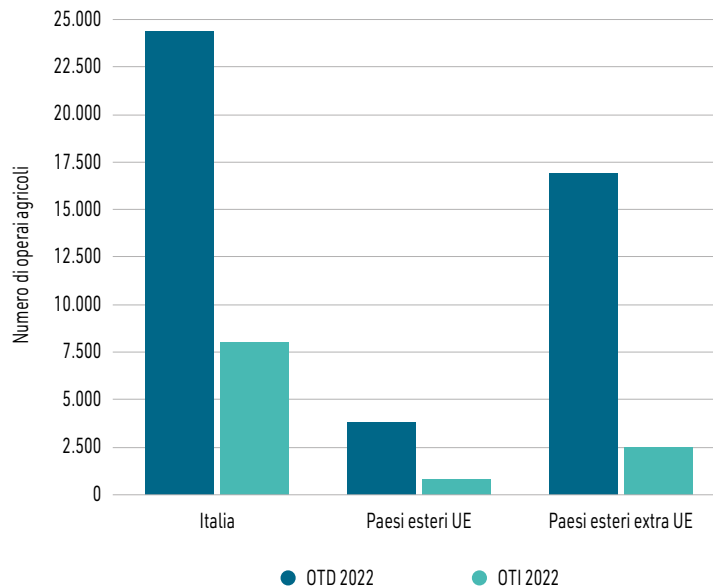
Nel periodo 2018-2022, il numero totale annuo di operai agricoli con contratti a tempo indeterminato o determinato è sostanzialmente invariato, passando da 56.746 nel 2018 a 56.444 nel 2022, con poche differenze percentuali anche a livello provinciale. Si osservano invece differenze nella provenienza degli operai a tempo determinato (OTD) e indeterminato (OTI). Per gli stranieri di provenienza UE si osserva una marcata riduzione degli OTD (-33% tra il 2018 e il 2022) e un incremento degli OTI (+13%), mentre per gli extra-UE si osservano incrementi per entrambe le tipologie contrattuali (+13% OTD, +20% OTI). In particolare, si riduce la provenienza da paesi UE quali Polonia (che non è più tra i primi 10 paesi esteri) e Romania (-31%), a fronte di un aumento del peso di alcuni paesi extra UE. Nel 2022, l'Albania diventa la prima provenienza degli operai agricoli. Tra le provenienze si osservano Senegal, Marocco, Pakistan, Macedonia, Nigeria, Kosovo, India, Tunisia, Ucraina, Mali, e Gambia.

Incidenza degli operai agricoli stranieri sul totale a livello provinciale in Toscana, 2018 e 2022



Fonte: CREA, Indagine sul lavoro degli immigrati in agricoltura 2024.

Numero di OTD e OTI di provenienza italiana ed estera in Toscana, 2018 e 2022



Fonte: CREA, Indagine sul lavoro degli immigrati in agricoltura 2024.

SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2023, l'export agroalimentare italiano ha raggiunto un valore record di 63 miliardi di euro, con un incremento del 6,6% rispetto al 2022. Le importazioni sono aumentate del 4,1%, raggiungendo 64,7 miliardi di euro.



Import agroalimentare:
Toscana 4,1% del totale nazionale



Export agroalimentare:
Toscana 5,6% del totale nazionale



Bilancia commerciale:
+841 milioni di euro

La Toscana ha importato prodotti agroalimentari per un valore di 2,67 miliardi di euro, rappresentando il 4,1% delle importazioni nazionali. I principali prodotti importati includono olio di oliva extravergine, cuoio e pelli, crostacei e molluschi congelati, pesci lavorati e sostanze pectiche e oli. La Toscana ha esportato pro-

Toscana: esportazioni e importazioni, milioni di euro

	Valore 2023	Quota % su Italia	Var. % 2023/2022	Posizione in graduatoria
ESPORTAZIONI				
Settore Primario	463,9	5,3	0,6	9
Industria Alimentare	1.796,90	4,3	12,6	6
Bevande	1.229,20	10,4	-3,4	4
Industria Alimentare e Bevande	3.026,10	5,6	5,5	6
Totale Agroalimentare	3.515,80	5,6	5,4	6
Totale Bilancia Commerciale	57.060,50	9,1	4,7	5
IMPORTAZIONI				
Settore Primario	508,5	2,3	3	11
Industria Alimentare	2.065,60	5,2	7,8	5
Bevande	68,1	2,3	26,2	8
Industria Alimentare e Bevande	2.133,80	5	8,3	5
Totale Agroalimentare	2.674,70	4,1	7,9	8
Totale Bilancia Commerciale	39.701,50	6,7	-0,9	6

Fonte: CREA, Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024.

dotti agroalimentari per un valore di 3,52 miliardi di euro, pari al 5,6% delle esportazioni nazionali. I principali prodotti esportati sono olio di oliva extravergine, vini rossi e rosati DOP confezionati, piante da esterno,

vini rossi e rosati IGP confezionati e altro olio di oliva. La bilancia commerciale agroalimentare della Toscana è positiva, con un saldo di 841 milioni di euro. Questo risultato è dovuto principal-

mente alle esportazioni di olio di oliva e vini, che rappresentano una parte significativa del *made in Italy* agroalimentare.

Gli Stati Uniti sono il principale mercato di destinazione per i prodotti agroalimentari della Toscana, seguiti da Germania, Francia, Regno Unito e Canada. Rispetto al 2022, nel 2023 le esportazioni verso gli Stati Uniti sono aumentate del 5%, mentre quelle verso la Germania sono cresciute del 3,6%. Le esportazioni verso la Francia hanno registrato un incremento del 8,9%.

La Toscana è rinomata per la produzione di olio di oliva di alta qualità, che ha visto un aumento delle esportazioni del 17,2% nel periodo di riferimento. I vini toscani continuano a essere molto apprezzati all'estero, con una leggera flessione nelle esportazioni (-3%). Le esportazioni di piante da esterno hanno registrato una crescita del 9,7%.

In sintesi, la Toscana si conferma una regione chiave per il commercio agroalimentare italiano, con una forte presenza nei mercati internazionali, in particolare negli Stati Uniti e in Europa, grazie alla qualità dei suoi

prodotti. Le dinamiche positive delle esportazioni, soprattutto di olio di oliva e vini, contribuiscono significativamente al saldo positivo della bilancia commerciale regionale.

Toscana: Principali prodotti e paesi partner, milioni di euro

PRIMI 5 PRODOTTI			PRIMI 5 PAESI PARTNER		
ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 23/22	ESPORTAZIONI	Quota %	Var. % 23/22
Olio di oliva extravergine	22,5	17,2	Stati Uniti	24,7	5,0
Vini rossi e rosati DOP confezionati	17,0	-3,0	Germania	14,1	3,6
Piante da esterno	9,7	-0,9	Francia	10,9	8,9
Vini rossi e rosati IGP confezionati	8,1	-4,9	Regno Unito	5,7	-3,8
Altro olio di oliva	5,3	21,1	Canada	4,9	-8,9
IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 23/22	IMPORTAZIONI	Quota %	Var. % 23/22
Olio di oliva extravergine	28,5	12,1	Spagna	22,3	-18,8
Cuoio e pelli	11,3	-3,4	Grecia	13,6	98,2
Crostacei e molluschi cong.	5,0	-14,7	Francia	9,9	7,8
Olio di oliva lampante	na	na	Paesi Bassi	8,1	22,5
Pesci lavorati	3,3	0,9	Germania	4,9	18,2

Fonte: CREA, Commercio con l'estero dei prodotti agroalimentari 2024.



I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

Produzione e reddito

Orientamenti produttivi vegetali

Orientamenti produttivi zootecnici

PRODUZIONE E REDDITO

Nel 2023, il campione RICA della Regione Toscana ha incluso 504 aziende agricole, rappresentative di un universo stimato di quasi 24.000 imprese, pari al 4,19% del totale nazionale. Questo campione permette di analizzare la struttura produttiva e le performance economiche dell'agricoltura toscana. Le aziende di media dimensione risultano le più numerose, seguite da quelle grandi e infine da quelle piccole. La superficie media aziendale è di poco superiore alla media italiana, mentre la dotazione zootecnica, espressa in Unità di Bestiame Adulto (UBA), è sensibilmente più bassa. Per quanto riguarda il lavoro, le aziende toscane impiegano in media 1,8 Unità di Lavoro Totali (UL), di cui la maggior parte è costituita da manodopera familiare, soprattutto nelle aziende più piccole. Al contrario, le aziende di grandi dimensioni fanno maggiore

Struttura aziendale delle aziende agricole in Toscana per classe di dimensione economica, 2023

Struttura Aziendale	UM	Dimensione economica			Toscana	ITALIA
		Piccole	Medie	Grandi		
Aziende rappresentate	nr	5.895	10.386	7.603	23.884	569.969
SAU (superficie agricola utilizzata)	ha	11,75	15,14	49,67	25,29	20,86
UBA (unità di bestiame adulto)	nr	0,6	1,6	19,6	7,1	16,1
UL (unità di lavoro totale)	nr	1,1	1,5	2,7	1,8	1,4
ULF (unità di lavoro familiare)	nr	1,0	1,3	1,7	1,3	1,0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

SPECIALIZZAZIONE VEGETALE

REDDITO NETTO



Seminativi: 27.093 €



Cerealicoltura: 19.282 €



Ortofloricoltura: 73.536 €



Fruttiferi: 78.047 €



Viticoltura: 28.520 €



Olivicoltura: 22.018 €

SPECIALIZZAZIONE ZOOTECNICA



Bovini da latte: 18.733 €



Erbivori: 56.659 €



Granivori: 42.405 €

ricorso a forza lavoro esterna, che rappresenta in media il 37% del totale impiegato.

Nel 2023, le aziende agricole toscane hanno registrato risultati economici superiori alla media nazionale. I Ricavi Totali Aziendali (RTA) hanno raggiunto oltre 108.000 euro, con

una quota significativa derivante dalla Produzione Vendibile (PV). L'insieme dei costi di gestione (correnti, pluriennali e salari), hanno inciso per poco più del 60% sui ricavi. Il Valore Aggiunto (VA) medio è stato di circa 66.000 euro, mentre il Reddito Operativo (RO) si è attestato a ol-

tre 39.000 euro. I contributi pubblici, provenienti sia da fondi UE che non UE, hanno superato i 10.000 euro per azienda, risultando più alti rispetto alla media italiana. Il Reddito Netto (RN) ha raggiunto i 42.000 euro, con un vantaggio del 22% rispetto al dato nazionale.

Nel 2023, le aziende agricole toscane hanno mostrato una struttura del lavoro fortemente basata sulla manodopera familiare, che rappresenta il 75% del totale. Dal punto di vista economico, la produttività per ettaro e per unità di lavoro risulta più bassa rispetto al resto d'Italia, ma migliora con l'aumentare della dimensione aziendale. L'incidenza dei costi correnti (CC/RTA) è inferiore alla media nazionale e la quota di attività agricole sul totale dei ricavi è più bassa, segno di una maggiore propensione alla diversificazione, come agriturismo e servizi connessi. La redditività della terra è leggermente superiore

Risultati economici delle aziende agricole in Toscana per classe di dimensione economica, 2023

Risultati Economici	UM	Dimensione economica			Toscana	ITALIA
		Piccole	Medie	Grandi		
RICAVI TOTALI AZIENDALI	€	30.182	65.027	227.694	108.211	92.827
PLV	€	18.957	51.247	209.691	93.717	87.769
di cui AIUTI 1° PILASTRO	€	2.901	4.047	13.091	6.643	5.682
COSTI CORRENTI	€	10.106	24.805	91.182	42.308	41.395
VALORE AGGIUNTO	€	20.076	40.222	136.512	65.903	51.432
COSTI PLURIENNALI	€	3.543	6.764	15.259	8.674	6.314
SALARI	€	4.866	9.897	31.192	15.434	10.822
REDDITO OPERATIVO	€	10.259	22.488	84.569	39.233	32.038
AIUTI NON EU	€	1.428	2.873	8.442	4.289	3.006
REDDITO NETTO	€	11.016	24.678	90.290	42.193	34.580

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

alla media italiana, mentre quella del lavoro, soprattutto familiare, è leggermente inferiore. Le aziende toscane si distinguono anche per una maggiore presenza femminile nella

conduzione (25% contro il 21% nazionale) e per un forte orientamento al biologico, con il 36% delle aziende coinvolte, a fronte del 22% in Italia. Infine, un terzo delle aziende ha di-

versificato le proprie attività, più del doppio rispetto alla media nazionale, dimostrando una strategia efficace per rafforzare la resilienza economica.

Indicatori di redditività, economici e strutturali delle aziende agricole in Toscana per classe di dimensione economica, 2023

			Dimensione economica				
	Indicatori	UM	Piccole	Medie	Grandi	Toscana	ITALIA
Strutturali	Intensità del lavoro (SAU/UL)	ha	11,06	9,92	18,35	14,15	14,53
	Intensità del lavoro familiare (SAU/ULF)	ha	12,10	11,68	29,37	18,85	20,00
	Grado intensità zootecnica (UBA/UL)	nr	0,6	1,1	7,2	4,0	11,2
	Carico bestiame (UBA/SAU)	nr	0,1	0,1	0,4	0,3	0,8
	Incidenza manodopera familiare (ULF/UL)	%	91,5	84,9	62,5	75,1	72,7
Economici	Produttività totale del lavoro (RTA/UL)	€	28.428	42.609	84.130	60.546	64.658
	Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	2.569	4.296	4.584	4.278	4.450
	Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.709	2.657	2.748	2.606	2.465
	Incidenza costi correnti (CC/RTA)	%	33,5	38,1	40,0	39,1	44,6
	Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	62,8	78,8	92,1	86,6	94,6
Redditività	Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	938	1.630	1.818	1.668	1.658
	Redditività netta del lavoro (RN/UL)	€	10.376	16.170	33.361	23.608	24.086
	Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	11.345	19.038	53.392	31.448	33.147
	Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	54,8	51,5	53,3	52,9	48,6
	Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	nr	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI VEGETALI

Con riferimento alla distribuzione delle aziende agricole toscane per specializzazione produttiva vegetale, le principali specializzazioni sono rappresentate da Viticoltura e Ortofloricoltura. Seguono le aziende seminatrici, i fruttiferi, l'olivicoltura

e alla cerealicoltura.

Le aziende agricole toscane mostrano una forte variabilità nella dimensione e nell'impiego di manodopera a seconda della specializzazione produttiva. La cerealicoltura presenta la SAU media più elevata (qua-

si 60 ettari), seguita dai seminativi, mentre ortofloricoltura, viticoltura e olivicoltura si attestano su superfici più contenute. L'ortofloricoltura impiega il maggior numero di unità di lavoro totali, seguita dall'olivicoltura, con una presenza significativa

Indicatori strutturali e struttura delle aziende agricole in Toscana per classe di specializzazione vegetale, 2023

			Specializzazione vegetale					
		UM	Seminativi	Cerealicoltura	Ortofloricoltura	Fruttiferi	Viticoltura	Olivicoltura
Struttura Aziendale	Aziende rappresentate	nr	3.081	884	4.173	2.309	7.770	2.144
	SAU (superficie agricola utilizzata)	ha	41,39	59,79	7,79	16,20	21,90	21,00
	UBA (unità di bestiame adulto)	nr	1,6	0,2	1,1	1,6	0,1	0,1
	UL (unità di lavoro totale)	nr	1,6	1,4	2,5	1,4	1,6	2,0
	ULF (unità di lavoro familiare)	nr	1,4	1,4	1,7	1,1	1,2	1,1
Indicatori Strutturali	Intensità del lavoro (SAU/UL)	ha	25,60	41,65	3,16	11,53	13,52	10,36
	Intensità del lavoro familiare (SAU/ULF)	ha	30,52	44,28	4,60	15,24	17,76	19,50
	Incidenza manodoperà familiare (ULF/UL)	%	83,9	94,1	68,8	75,6	76,1	53,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

Indicatori e risultati economici delle aziende agricole in Toscana per classe di specializzazione vegetale, 2023

			Specializzazione vegetale					
		UM	Seminativi	Cerealicoltura	Ortofrutticoltura	Fruttiferi	Viticultura	Olivicoltura
Risultati Economici	RICAVI TOTALI AZIENDALI	€	76.802	78.272	174.209	138.992	83.942	88.053
	PLV	€	66.363	65.211	169.709	116.143	74.709	42.365
	di cui AIUTI 1° PILASTRO	€	9.964	14.298	1.636	4.526	5.354	8.086
	COSTI CORRENTI	€	34.149	42.424	64.359	38.315	33.944	31.434
	VALORE AGGIUNTO	€	42.653	35.848	109.850	100.676	49.998	56.619
	COSTI PLURIENNALI	€	6.762	7.386	4.388	15.328	9.199	6.835
	SALARI	€	10.419	6.948	26.837	10.133	12.755	29.356
	REDDITO OPERATIVO	€	22.648	17.440	74.667	74.171	26.224	17.206
	AIUTI NON EU	€	5.128	2.648	446	3.689	3.236	6.677
	REDDITO NETTO	€	27.093	19.282	73.536	78.047	28.520	22.018
Indicatori Economici	Produttività totale del lavoro (RTA/UL)	€	47.503	54.523	70.717	98.925	51.819	43.425
	Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	1.856	1.309	22.353	8.580	3.833	4.192
	Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.031	600	14.095	6.215	2.283	2.696
	Incidenza costi correnti (CC/RTA)	%	44,5	54,2	36,9	27,6	40,4	35,7
	Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	86,4	83,3	97,4	83,6	89,0	48,1
Indicatori Redditività	Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	655	323	9.435	4.818	1.302	1.048
	Redditività netta del lavoro (RN/UL)	€	16.758	13.432	29.851	55.549	17.606	10.859
	Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	19.982	14.280	43.401	73.439	23.124	20.442
	Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	46,7	36,4	60,5	61,4	48,6	56,5
	Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	nr	1,2	1,1	1,0	1,1	1,1	1,3

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

di manodopera familiare in tutte le specializzazioni. L'intensità del lavoro è più alta nella cerealicoltura e nei seminativi, mentre l'incidenza della manodopera familiare è massima nella cerealicoltura e minima nell'olivicoltura. Questi dati evidenziano le differenze strutturali e organizzative tra i diversi comparti produttivi della regione. Le aziende agricole toscane spe-

cializzate in ortofloricoltura e fruttiferi registrano i ricavi più elevati, seguite da olivicoltura, viticoltura e seminativi. In termini di efficienza, la produttività del lavoro è massima nei fruttiferi, mentre la produttività della terra raggiunge il valore più alto nell'ortofloricoltura. Anche la redditività netta della terra è maggiore in quest'ultima specializzazione, mentre quella del lavoro è

più alta nei fruttiferi. L'incidenza dei costi correnti varia sensibilmente tra le specializzazioni, risultando più contenuta nei fruttiferi e più elevata nella cerealicoltura. Questi dati evidenziano come le diverse colture influenzino in modo significativo la redditività e l'efficienza economica delle aziende agricole.

ORIENTAMENTI PRODUTTIVI ZOOTECNICI

Le aziende zootecniche toscane si distinguono in tre principali indirizzi produttivi: bovini da latte, erbivori (soprattutto ovicapriini) e granivori (suini e avicoli). Le aziende a vocazione zootecnica hanno in media 72 UBA e impiegano 1,6 unità di lavoro, prevalentemente familiari. Le aziende da latte, pur con una SAU contenuta, mostrano un carico bestiame moderato e una gestione semi-intensiva. Le aziende erbivore, più numerose, operano su superfici più ampie con un carico bestiame più basso, tipico di sistemi estensivi. Le aziende granivore, seppur meno diffuse, sono altamente intensive, con un carico zootecnico molto elevato rispetto sia alla superficie che alla forza lavoro, riflettendo un modello produttivo concentrato e ad alta intensità.

Le aziende zootecniche toscane

Indicatori strutturali e struttura delle aziende agricole in Toscana per classe di specializzazione zootecnica, 2023

		Specializzazione zootecnica			
		UM	Bovini da latte	Erbivori	Granivori
Struttura Aziendale	Aziende rappresentate	nr	70	1.634	152
	SAU (superficie agricola utilizzata)	ha	19,09	41,52	17,70
	UBA (unità di bestiame adulto)	nr	26,7	47,2	362,2
	UL (unità di lavoro totale)	nr	1,3	1,6	1,6
	ULF (unità di lavoro familiare)	nr	1,3	1,4	1,3
Indicatori Strutturali	Intensità del lavoro (SAU/UL)	ha	14,73	25,61	10,96
	Intensità del lavoro familiare (SAU/ULF)	ha	14,73	30,29	14,09
	Grado intensità zootecnica (UBA/UL)	nr	20,6	29,1	224,3
	Carico bestiame (UBA/SAU)	nr	1,4	1,1	20,5
	Incidenza manodopera familiare (ULF/UL)	%	100,0	84,5	77,8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

specializzate in granivori registrano i migliori risultati economici, con i ricavi totali e la produttività del lavoro più elevati. Seguono le aziende erbivore, che mostrano buoni livelli di reddito operativo e produttività. Le aziende da latte, invece, presentano

ricavi e redditività inferiori rispetto alle altre specializzazioni. In termini di produttività della terra, anche in questo caso le aziende granivore si distinguono, confermando un modello intensivo e ad alta efficienza economica.

Indicatori e risultati economici delle aziende agricole in Toscana per classe di specializzazione zootecnica, 2023

		Specializzazione zootecnica			
		UM	Bovini da latte	Erbivori	Granivori
Risultati Economici	RICAVI TOTALI AZIENDALI	€	74.166	111.093	194.879
	PLV	€	74.166	104.545	129.784
	di cui AIUTI 1° PILASTRO	€	7.483	11.413	4.660
	COSTI CORRENTI	€	45.520	42.765	118.105
	VALORE AGGIUNTO	€	28.646	68.328	76.774
	COSTI PLURIENNALI	€	4.602	11.313	14.470
	SALARI	€	4.635	9.967	11.306
	REDDITO OPERATIVO	€	17.800	45.038	46.953
	AIUTI NON EU	€	3.096	14.073	903
	REDDITO NETTO	€	18.733	56.659	42.405
Indicatori Economici	Produttività totale del lavoro (RTA/UL)	€	57.229	68.526	120.659
	Produttività totale della terra (RTA/SAU)	€	3.886	2.676	11.009
	Produttività netta della terra (VA/SAU)	€	1.501	1.646	4.337
	Incidenza costi correnti (CC/RTA)	%	61,4	38,5	60,6
	Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	100,0	94,1	66,6
Indicatori Redditività	Redditività netta della terra (RN/SAU)	€	981	1.365	2.395
	Redditività netta del lavoro (RN/UL)	€	14.455	34.949	26.255
	Redditività del lavoro familiare (RN/ULF)	€	14.455	41.344	33.760
	Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	32,4	51,3	32,0
	Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	nr	1,1	1,3	0,9

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RICA 2024.

Le aziende zootecniche toscane mostrano forti differenze in termini di redditività. Le aziende granivore si distinguono per la massima intensità produttiva e per i ricavi più elevati, con ottimi risultati per unità di lavoro e superficie, ma anche con costi molto alti che riducono la redditività netta. Le aziende erbivore, pur con una produttività inferiore, ottengono il reddito netto più alto grazie a un buon livello di aiuti pubblici e a una gestione favorevole. Le aziende specializzate in bovini da latte, infine, presentano i livelli più contenuti di produttività e redditività, operando su scala più ridotta e con una gestione quasi esclusivamente familiare.



LE PRODUZIONI DI QUALITÀ E I DISTRETTI DEL CIBO

Produzioni biologiche

Denominazioni di qualità

Distretti del cibo

PRODUZIONI BIOLOGICHE

La SAU biologica è distribuita principalmente nel Mezzogiorno (57,9%), nel Centro (24,6%) e nel Nord (17,5%). La Toscana, insieme a Sicilia e Puglia, detiene il 39% della SAU biologica nazionale. Nel 2023 la superficie agricola utilizzata (SAU) biologica in Toscana è di 244.293 ettari, con un incremento del 6,6% rispetto al 2022. La SAU biologica rappresenta il 37,5% della SAU totale della regione. Nel 2023, la superficie biologica è cresciuta sensibilmente in Toscana (+6,6%), mentre altre regioni come la Puglia hanno registrato una diminuzione (-3%). La Toscana mostra una cre-



Superficie biologica in Toscana:
10% totale nazionale

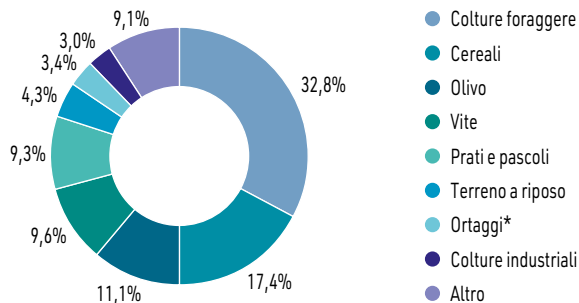


Operatori: 8% del totale nazionale



Principali colture: foraggiere, cereali, olivo, vite

Distribuzione superficie biologica per principali colture, 2023 (%)



Fonte: Bio in cifre 2024. * Agli ortaggi sono accorpate le voci "fragole" e "funghi coltivati".

scita significativa nelle superfici biologiche, specialmente nelle colture foraggiere e negli ortaggi, mentre alcune colture come la frutta e il pascolo magro hanno registrato una diminuzione.

Nel 2023 si rilevano in Toscana 7.675 operatori biologici, con un incremento dell'8,3% rispetto al 2022. I Produttori costituiscono la tipologia

principale (61,4%), seguiti da Produttori/preparatori (29%), Preparatori (9,1%) e importatori (0,5%). Il numero di operatori biologici continua a crescere, indicando un settore in espansione e dinamico. La presenza di produttori/preparatori è particolarmente rilevante, dimostrando una specializzazione nella combinazione delle due attività.

DENOMINAZIONI DI QUALITÀ

Il Rapporto ISMEA-Qualivita 2024 conferma il ruolo centrale delle Indicazioni Geografiche (IG) nel panorama agroalimentare italiano. Con oltre 850 prodotti certificati tra DOP, IGP e STG, l'Italia si posiziona come leader mondiale per numero di riconoscimenti, e la Toscana si distingue come una delle regioni più rappresentative di questo sistema.

Nel 2023, la Toscana ha generato un valore complessivo di circa 1,36 miliardi di euro legato alle produzioni IG, posizionandosi quinta a livello nazionale. Questo risultato, sebbene in lieve calo rispetto all'anno precedente (-5,5%), testimonia la solidità del comparto regionale, che si fonda su 90 prodotti certificati (32 agroalimentari e 58 vitivinicoli) e su una rete di quasi 18.000 operatori.

Il settore vitivinicolo rappresenta la colonna portante della DOP *economy* toscana, con un'incidenza pari



5ª REGIONE PER VALORE ECONOMICO COMPLESSIVO:
1,36 miliardi di euro (-5,5% rispetto al 2022)



3ª REGIONE PER VALORE DEL VINO IG:
1,16 miliardi di euro (-7,4%)



9ª REGIONE PER VALORE DEL CIBO IG:
192 milioni di euro (+7,4%)



90 prodotti registrati
(32 cibo, 58 vino)



17.996 operatori
(11.505 nel cibo, 6.491 nel vino)

all'86% del valore complessivo. Denominazioni storiche come Chianti, Brunello di Montalcino e Chianti Classico continuano a trainare l'economia rurale e l'immagine internazionale della regione, nonostante un calo del valore imbottigliato del -7,4% nel 2023. Accanto al vino, si affermano anche altre filiere di qualità: i prodotti a base di carne (come il Prosciutto Toscano DOP e la Cinta Senese DOP), i formaggi (Pecorino

Toscano DOP) e le specialità dolciarie (Cantuccini Toscani IGP, Panforte di Siena IGP), che insieme contribuiscono a diversificare l'offerta e a rafforzare il legame tra prodotto e territorio.

La Toscana, pur confermandosi un pilastro della DOP economy italiana, affronta alcune criticità. Tra queste, il rischio di una "musealizzazione" dell'enogastronomia, dove l'esperienza turistica può compromettere

l'autenticità produttiva. Inoltre, la concorrenza globale e le barriere commerciali, come i dazi, ostacolano l'export, che resta comunque essenziale per la crescita del settore. Tuttavia, non mancano le opportunità: il Regolamento UE 2024/1143 rafforza

il ruolo dei Consorzi di tutela nel turismo legato alle IG, mentre tecnologie come blockchain e intelligenza artificiale migliorano tracciabilità e storytelling dei prodotti. La PAC 2023-2027 e i fondi nazionali offrono strumenti concreti per sostenere

innovazione e sostenibilità. Per affrontare le sfide future, sarà cruciale investire nella valorizzazione culturale del cibo, nella formazione e nella costruzione di filiere resilienti.

DISTRETTI DEL CIBO

I distretti agricoli (D.lgs. 18 maggio 2001, n. 228) organizzano e sostengono i sistemi produttivi locali, promuovendo lo sviluppo delle comunità rurali e contrastando lo spopolamento. I Distretti del Cibo (isti-

tuiti con L. 205 del 27 dicembre 2017) rappresentano un nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano, favorendo lo sviluppo territoriale, la coesione sociale, la sicurezza alimentare e la riduzione dell'impat-

to ambientale; sono inclusi:

- Distretti e sistemi produttivi locali rurali e agroalimentari (L. 317/91)
- Distretti agroalimentari con integrazione tra attività agricole e altre attività

Distretti del cibo registrati in Toscana, 2025

Tipo	Numero	Territorio
Distretti Rurali	12	Lunigiana, province Lucca-Pistoia (floro-vivaistico), provincia Pistoia (vivaistico ornamentale), Montagna Pistoiese (forestale), Montalcino-San Giovanni d'Asso, Chianti, Toscana del Sud, Mugello, Terre Pisane Livornesi, Valdera e Valdarno inferiore, Valdarno di sopra, Val di Cecina
Strade del Vino, dell'Olio, dei Sapori	22	<u>Vino</u> : Colli di Candia e Lunigiana, Colline Pisane, Chianti di Montespertoli, Terre di Arezzo, Vernaccia di San Gimignano, Orcia, Montepulciano, Cortona <u>Olio</u> : Borghi e Castelli della Valdinievole, Marrone del Mugello di Marradi, Monti Pisani <u>Sapori</u> : Valtiberina toscana, Val di Merse <u>Vino e olio</u> : Lucca, Montecarlo e Versilia, Montalbano, Chianti Classico, Costa degli Etruschi <u>Vino e sapori</u> : Carmignano, Montepulciano e Massa Marittima, Colli di Maremma, Montecucco e Amiata"
Distretti Biologici	10	Fiesole, Montalbano, Chianti, Calenzano, Maremma toscana, Colline della Piana, Valli senesi, Montecucco, Valdarno di sopra, Val di Cecina
Comunità del Cibo	5	Maremma (e biodiversità agricola e alimentare), Garfagnana (e agrobiodiversità), Amiata (e agrobiodiversità di interesse agricolo e alimentare), Valdichiana, Crinale

Fonte: MASAF - Registro nazionale dei distretti del cibo 2025.

- Sistemi produttivi in aree urbane e periurbane con obiettivi di riqualificazione ambientale
- Sistemi locali legati alla vendita diretta e alla filiera corta
- Distretti e sistemi produttivi locali biologici.

Il riconoscimento dei Distretti del Cibo avviene tramite le Regioni e le Province autonome, che comunica-

no al MASAF, gestore del Registro nazionale dei Distretti del Cibo. Attualmente, la Toscana ha 49 distretti iscritti nel Registro.

La LR n. 21 del 2004 ha definito i distretti rurali, aggiornati con la LR n. 17 del 2017 e LR n. 51 del 2019 per includere i distretti biologici. La regione ha anche riconosciuto le "Strade del Vino, dell'Olio e dei Sapori"

(LR n. 45 del 2003).

Le Comunità del Cibo, definite dalla legge nazionale n. 194/2015, promuovono la biodiversità agricola e alimentare. In Toscana, esempi significativi includono la Comunità del Cibo della Garfagnana e la Comunità del Cibo a Energie Rinnovabili della Toscana.

LA MULTIFUNZIONALITÀ

Attività connesse

Agriturismo

Agricoltura sociale

Energia da fonti rinnovabili

ATTIVITÀ CONNESSE

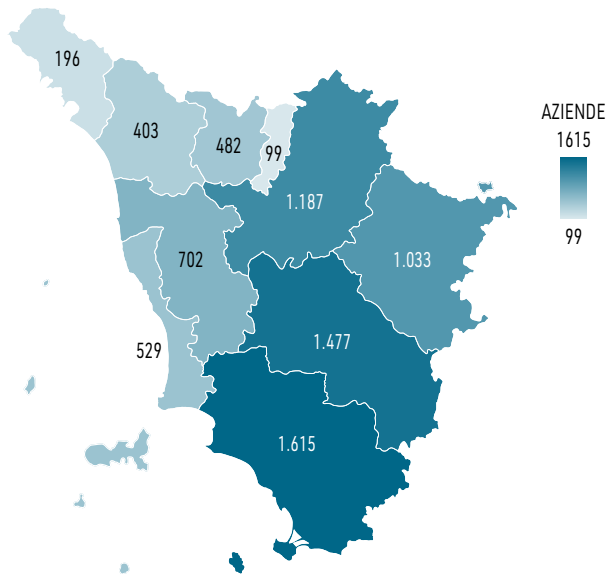
Nel 2020, le provincie di Grosseto e Siena sono quelle con il maggior numero di aziende con attività connesse, rispettivamente 21% e 19% del totale regionale. Seguono, nell'ordine, Firenze il 15%, Arezzo il 13%, Pisa il 9,1%, Livorno il 6,8%, Pistoia il 6,2%, Lucca il 5,2%, Massa-Carrara 2,5% e Prato 1,3%.



**Aziende con attività connesse:
7.723 nel 2020 (15%)**

L'agriturismo è la più rappresentata delle attività connesse registrata nel 54% delle aziende agricole toscane nel 2020. Seguono la prima lavorazione/trasformazione dei prodotti agricoli e il lavoro per conto terzi con l'11% e la produzione di energia rinnovabile con l'8,6%. Le altre attività sono minori: silvicoltura 3,4%, sistemazione di parchi e giardini 3,1%, le fattorie didattiche 1,8%, lavora-

Numero di aziende con attività connesse per provincia in Toscana, 2020

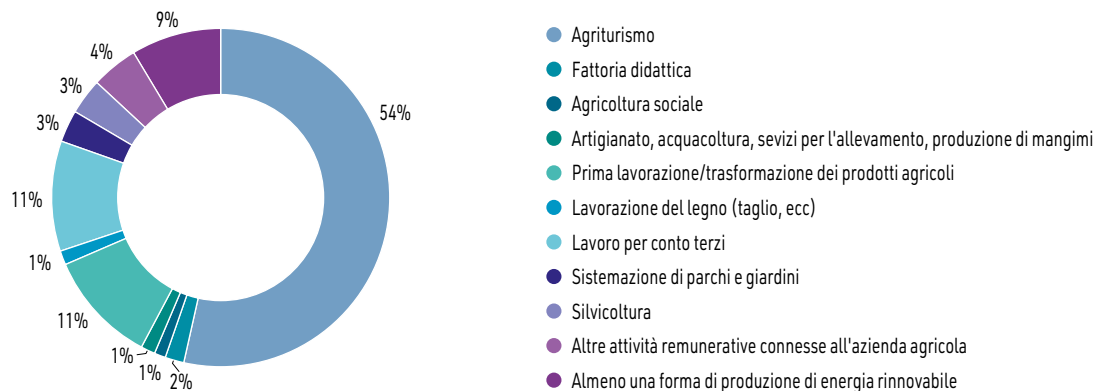


Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020.

zione del legno 1,3%, agricoltura sociale 1,1%, servizi per l'allevamento 0,7%, artigianato 0,4%, acquacoltu-

ra e produzione di mangimi 0,1%, e altre attività remunerative connesse all'azienda agricola 4,5%.

Contributo dei diversi tipi di attività connesse in Toscana, 2020



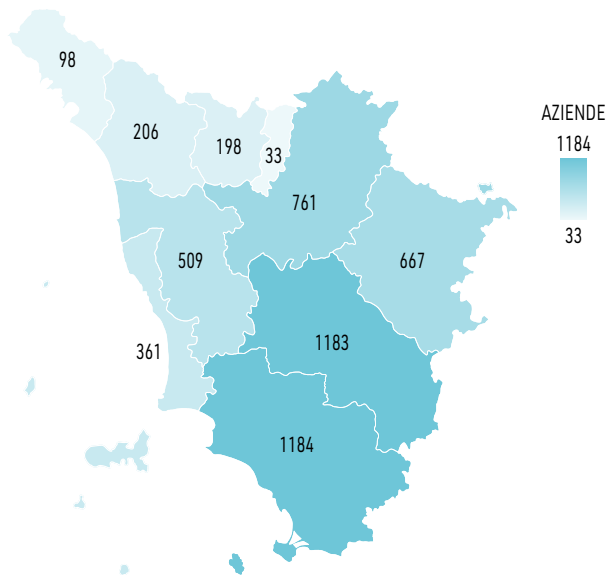
Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020.

AGRITURISMO

La distribuzione delle aziende agrituristiche nelle province toscane mostra una concentrazione maggiore nelle province meridionali e centrali. In particolare, Grosseto e Siena insieme ospitano quasi la metà del totale delle aziende agrituristiche toscane (23% per provincia). La provincia di Firenze è al terzo posto con il 15% delle aziende. Arezzo e Pisa seguono con rispettivamente il 13% e il 9,8%. Nelle altre province la diffusione delle aziende agrituristiche è minore: Livorno e Lucca contano rispettivamente il 6,9% e il 4%, Pistoia ne ha il 3,8%, Massa Carrara l'1,9%, e Prato lo 0,6%.

Nel periodo 2021-2023, si evidenzia una tendenza positiva nel settore agrituristico in Toscana, con un aumento sia del numero di aziende che dei posti letto disponibili. Nel triennio, il numero totale di aziende agrituristiche è aumentato del 5.86%,

Aziende agrituristiche autorizzate in Toscana, 2021-2023



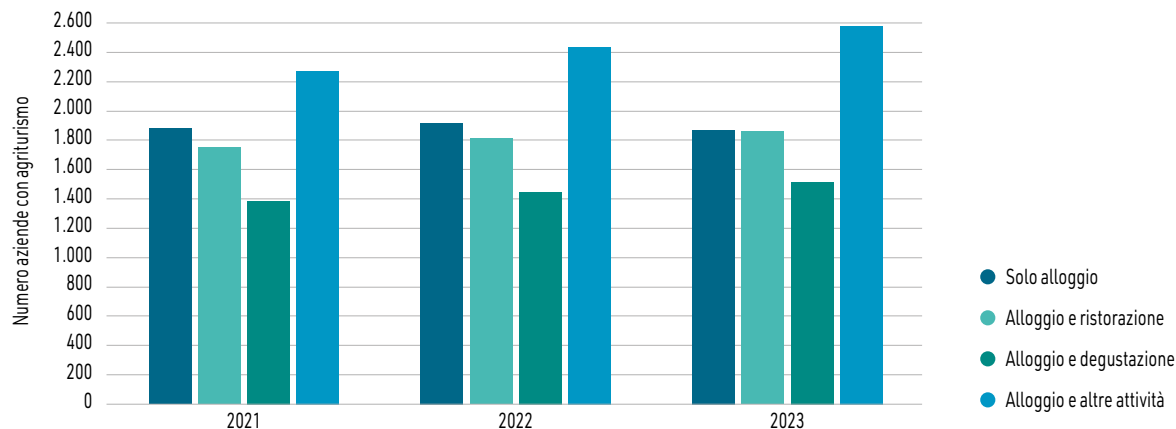
Fonte: ISTAT, Indagine sull'agriturismo 2023.

soprattutto grazie ad un +49% delle aziende che offrono alloggio e altre attività. Gli altri tipi di agriturismo hanno comunque registrato una cre-

scita: le aziende che offrono solo alloggio oppure alloggio e ristorazione registrano un +36%, e quelle che offrono alloggio e degustazione +29%.

Tale andamento è rispecchiato dalle variazioni del numero di posti letto. Nel 2023, il totale dei posti letto è stato di 88.610, con una crescita

Aziende* agrituristiche autorizzate per tipo di attività in Toscana, 2021-2023



Fonte: ISTAT - Indagine sull'agriturismo 2023.

* Un'azienda agricola può essere autorizzata all'esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche (Alloggio, ristorazione, degustazione ed altre attività diverse).

del 1,5% rispetto al 2022 e del 5.4% rispetto al 2021. Le aziende che offrono alloggio e altre attività hanno contribuito maggiormente a questa crescita, con un aumento 14% rispetto al 2021. Anche le aziende che offrono alloggio e degustazione hanno registrato una crescita nel numero di posti letto nel triennio, con +9,3% rispetto al 2021. Le aziende

che offrono alloggio e ristorazione hanno visto una crescita del 6.4% rispetto al 2021. Invece, le aziende che offrono solo alloggio hanno registrato una diminuzione del 2.5% rispetto al 2022.

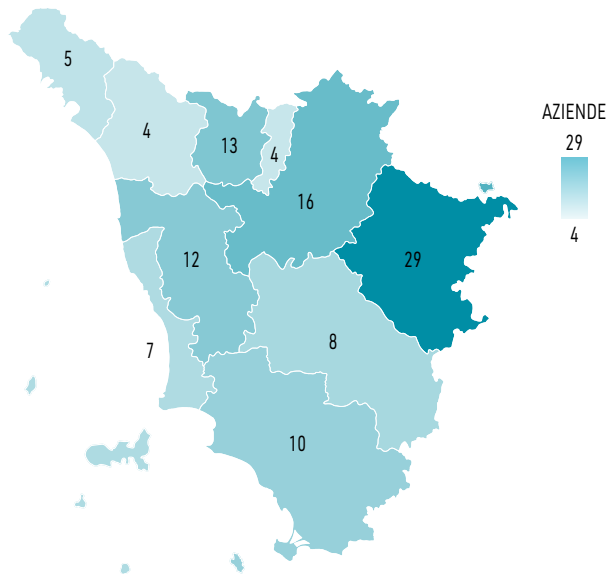
Tra i 2021 e il 2023, il numero di aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività è generalmente aumentato. Fa eccezione

l'equitazione, con -2,3%. Le aziende che offrono escursioni mostrano +18%, il trekking è cresciuto del 24%, e mountain bike e attività sportive registrano +20%. Le osservazioni naturalistiche sono aumentate del 14% e le fattorie didattiche del 6,6%). Ci sono inoltre una serie di altre attività e corsi offerti (+53%) che registrano incrementi significativi.

AGRICOLTURA SOCIALE

I dati del più recente censimento generale dell'agricoltura mostrano che nel 2020 in Toscana 108 aziende agricole svolgevano agricoltura sociale. In Massa-Carrara, 2,6% delle attività connesse sono dedicate all'agricoltura sociale. Rispetto al totale delle attività connesse delle aziende agricole, le percentuali più alte di agricoltura sociale si osservano a Prato, Arezzo e Pistoia, rispettivamente 4%, 2,8% e 2,7%. Le percentuali più basse si registrano nelle province di Siena e Grosseto, rispettivamente 0,54% e 0,62%. Nelle altre province si hanno percentuali intermedie: Pisa 1,7%, Firenze e Livorno 1,3%, Lucca 1%.

Numero di aziende con agricoltura sociale per provincia in Toscana, 2020



Fonte: ISTAT - 7° Censimento generale dell'agricoltura 2020.

La legge regione toscana in materia di agricoltura sociale

La Regione Toscana ha recentemente approvato la LR 20/2023, che introduce nuove disposizioni in materia di agricoltura sociale, apportando modifiche alla precedente LR 30/2003. La legge mira a promuovere l'inclusione sociale e l'autonomia attraverso attività agricole che supportano persone con disabilità, svantaggiate, minori, rifugiati e migranti. L'agricoltura sociale è vista come uno strumento straordinario per il reinserimento sociale e lavorativo, nonché per lo sviluppo di strategie innovative di diversificazione dell'attività agricola.

Il regolamento attuativo della legge, approvato dalla Giunta regionale, definisce i requisiti e le modalità per lo svolgimento delle attività di agricoltura sociale. Tra le iniziative previste ci sono le fattorie sociali, che combinano produzione agricola con servizi socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo. Queste fattorie offrono un ambiente inclusivo dove le persone possono acquisire competenze lavorative e sociali, migliorando la loro qualità di vita e favorendo l'integrazione nella comunità.

Inoltre, la legge prevede incentivi e supporto tecnico per le aziende agricole che partecipano a progetti di agricoltura sociale, favorendo la creazione di reti tra le diverse realtà del territorio. Questi incentivi possono includere agevolazioni fiscali, contributi a fondo perduto e assistenza tecnica per lo sviluppo di progetti specifici. La legge incoraggia anche la collaborazione tra enti pubblici, privati e del terzo settore per la realizzazione di iniziative congiunte che possano ampliare l'impatto sociale delle attività agricole.

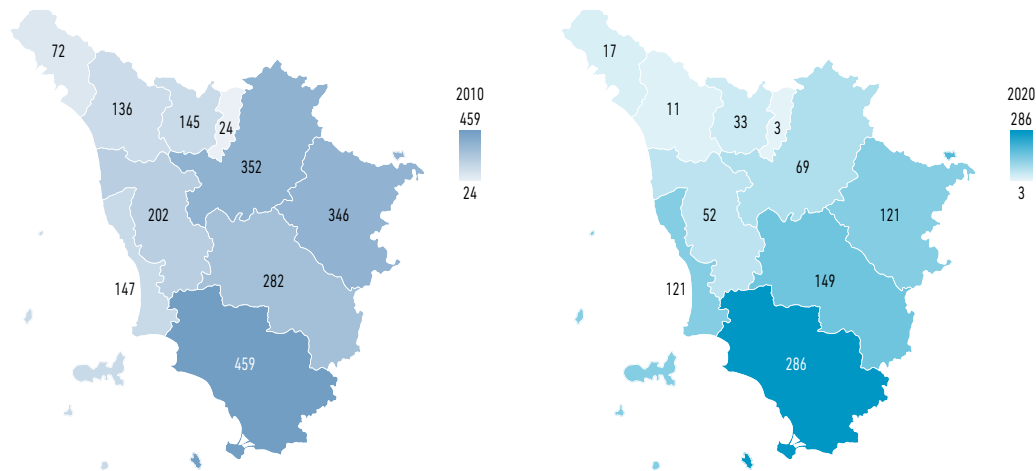
ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Tra il 2010 e il 2020, il numero di aziende agricole con produzione di energia da fonti rinnovabili in

Toscana è cresciuto significativamente, passando da 2.165 a 7.723 aziende (+257%). Le province che

hanno registrato le maggiori variazioni percentuali sono state Siena, con un numero di aziende che è più

Numero di aziende con energia rinnovabile per provincia in Toscana, confronto 2010-2020



Fonte: ISTAT, 6° e 7° Censimento generale dell'agricoltura.

che quadruplicato (+423%), Prato, dove il numero di aziende è più che triplicato (+312%), e Livorno, con un aumento di oltre due volte e mezzo (+260%). Anche le altre province hanno visto aumenti rilevanti: Grosseto (+252%), Pisa (+247%), Firenze (+237%), Pistoia (+232%), Arezzo (+199%), Lucca (+196%), e Massa Carrara (+172%).

L'energia solare è la più diffusa, rappresentando il 10% del totale delle fonti rinnovabili. La biomassa ha costituito lo 0,66% del totale, mentre l'idro energia ha rappresentato lo 0,08%. L'energia eolica ha costituito lo 0,06% del totale, e le altre fonti rinnovabili hanno rappresentato lo 0,69%.

Per quanto riguarda la distribuzione provinciale, Grosseto è stata la provincia con il maggior numero di fonti rinnovabili, rappresentando il 21% del totale regionale. Siena ha seguito con il 19%, mentre Firenze ha contri-

buito con il 15%. Arezzo ha rappresentato il 13% del totale, mentre Pisa ha contribuito con il 9,1%. Livorno ha rappresentato il 6,8%, Pistoia il 6,2%, Lucca il 5,2%, Massa-Carrara il 2,5%, e Prato l'1,3%.

Numero di aziende con attività di produzione di energia rinnovabile per provincia e per fonte rinnovabile, in Toscana, 2020

Provincia	Solare	Biomassa	Idro energia	Eolica	Altre fonti rinnovabili
Massa-Carrara	15	1	1	..	..
Lucca	11	..	..	..	1
Pistoia	31	2	1	..	..
Firenze	59	8	..	..	8
Livorno	101	4	1	2	18
Pisa	45	5	..	1	5
Arezzo	114	7	1	..	5
Siena	141	5	..	1	8
Grosseto	263	19	2	1	8
Prato	3	..	..	..	..

Fonte: ISTAT, 7° Censimento dell'agricoltura.

IL SETTORE FORESTALE

Superficie boscata ed utilizzo

Imprese e certificazioni

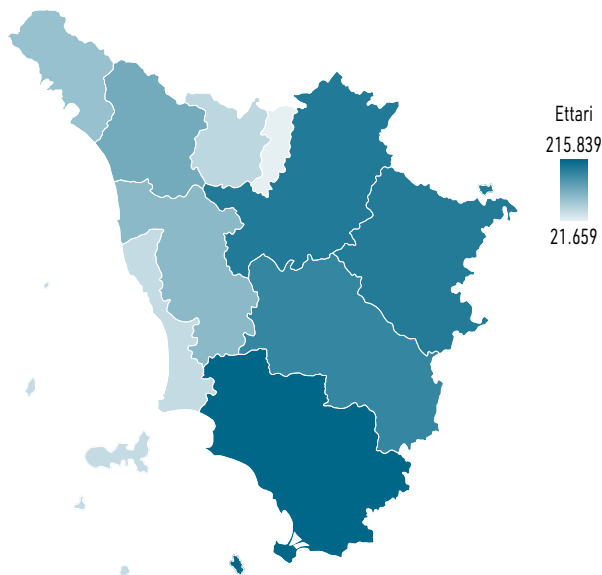
Incendi boschivi e prevenzione

SUPERFICIE BOSCATATA ED UTILIZZO

Nel 2023, la superficie boscata in Toscana ha raggiunto circa 1,2 milioni di ettari, confermandosi la regione con la maggiore estensione forestale in Italia. L'indice di boscosità regionale si attesta al 52%, con punte superiori al 70% nelle province di Massa-Carrara e Lucca. Tuttavia, la distribuzione non è omogenea: province come Pisa e Livorno presentano valori inferiori al 45%, evidenziando una maggiore pressione antropica e una minore copertura forestale.

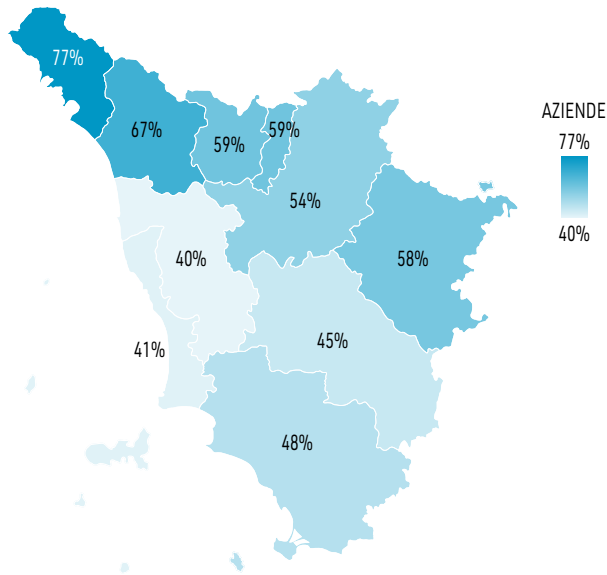
Il prelievo legnoso ha interessato circa 852.000 m³, pari al 26% dell'incremento annuo stimato dei boschi alti (3,3 milioni di m³). Di questo volume, oltre l'80% è stato destinato a fini energetici, mentre solo il 19% è stato utilizzato per usi industriali. Il tasso di utilizzo rispetto al volume totale disponibile resta contenuto

Superficie boscata per provincia in Toscana, anno 2020



Fonte: CREA, Banca dati SINFor.

Indice di boscosità per provincia in Toscana, 2020



Fonte: CREA, Banca dati SINFor.

(0,55%), segnalando un ampio margine di crescita per una gestione forestale attiva e sostenibile. L'utilizzo del bosco per prodotti non legnosi è ancora marginale: nel 2023, solo 270 ettari sono stati destinati alla raccolta di piante aroma-

Stima del volume e tasso di prelievo dai boschi in Toscana, 2023

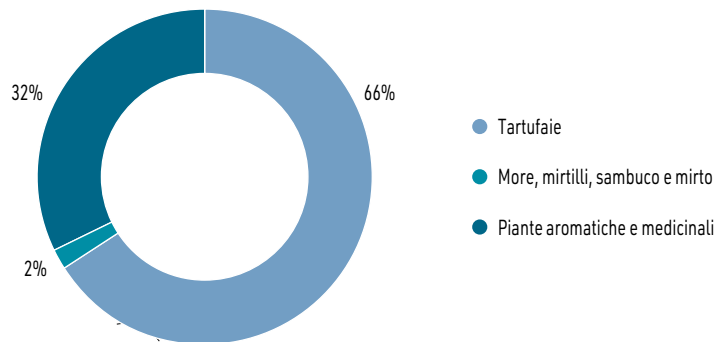
Incremento annuo di volume dei boschi alti (m³)		3.331.945
Stima del volume di prelievo dal bosco (m³)	Totale bosco	852.109
	di cui a fini energetici	691.230
	di cui a fini opera	160.879
Stima del tasso di prelievo e utilizzo dei boschi (%)	Prelievo su incremento	26%
	Prelievo relativo su volume utilizzato in Italia	9,7%
	Tasso di utilizzo su volume totale	0,55%

Fonte: CREA, Banca dati SINFor, 2024.

tiche, frutti spontanei e tartufi, con una netta prevalenza delle tartufaie (oltre 180 ettari). Questo dato suggerisce un potenziale ancora poco

valorizzato, soprattutto in relazione alla crescente domanda di prodotti forestali secondari e alla multifunzionalità del bosco.

Superficie di bosco utilizzata per prodotti forestali non legnosi e tartufaie in Toscana, 2023



Fonte: CREA, Banca dati SINFor.

IMPRESE E CERTIFICAZIONI

Il tessuto imprenditoriale forestale toscano è composto da circa 730 imprese attive, con una prevalen-

za di attività legate all'utilizzo delle aree forestali e alla lavorazione del legno. Tuttavia, il numero di addetti

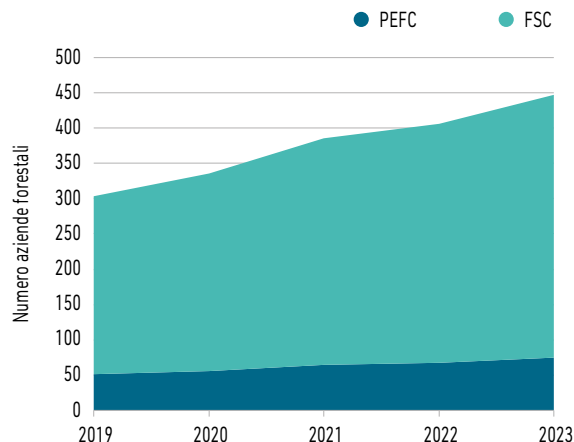
resta contenuto, segno di una filiera ancora frammentata e poco strutturata. In crescita, invece, il numero

Imprese attive e addetti nel settore forestale in Toscana e Italia, 2022

Denominazione ATECO	Numero imprese e addetti	Toscana	Italia
Silvicoltura ed altre attività forestali	Imprese	34	2.000
	Addetti	109	3.989
Utilizzo di aree forestali	Imprese	173	3.343
	Addetti	359	8.300
Raccolta di prodotti selvatici non legnosi	Imprese	16	710
	Addetti	112	2.029
Taglio e piallatura del legno	Imprese	65	2.051
	Addetti	512	9.351
Fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	Imprese	443	18.980
	Addetti	2.352	83.038
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	Imprese	26	3.393
	Addetti	1.331	76.216
Fabbricazione di mobili	Imprese	164	15.512
	Addetti	709	128.009

Fonte: Banca dati SINFor.

Aziende forestali con certificazione PEFC e FSC in Toscana, 2019-2023



Fonte: CREA, Banca dati SINFor.

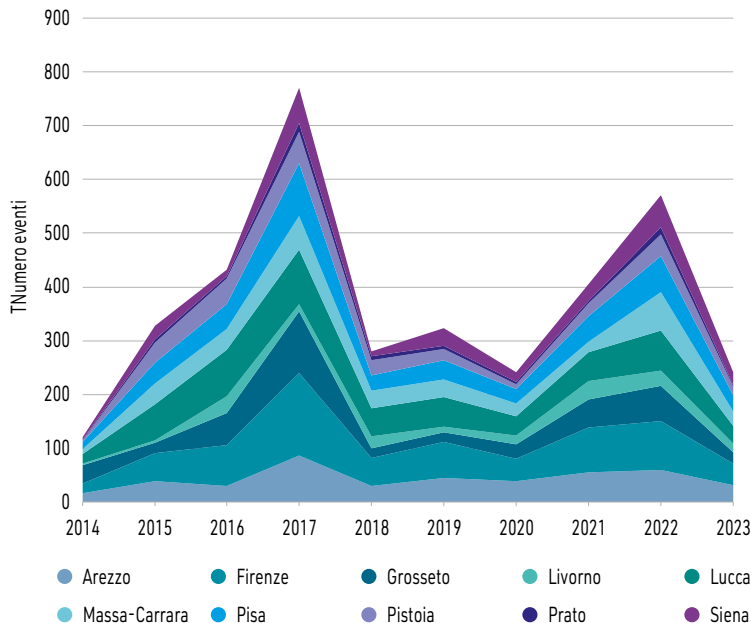
di aziende certificate: tra il 2019 e il 2023, le certificazioni PEFC (Programme for the Endorsement of Forest Certification) sono passate da 51 a 75, mentre quelle FSC (Forest Stewardship Council) da 253 a 372, a testimonianza di una crescente attenzione verso la gestione sostenibile e la tracciabilità delle produzioni.

INCENDI BOSCHIVI E PREVENZIONE

Negli ultimi anni, la Toscana ha affrontato una crescente severità degli incendi boschivi, aggravata dal cambiamento climatico, dall'abbandono delle aree agricole e dall'espansione delle zone di interfaccia urbano-rurale. Questi fattori hanno reso il territorio più vulnerabile, con incendi sempre più intensi e difficili da contenere. Le province più colpite sono quelle centro-meridionali, con Grosseto, Pisa e Firenze tra le più esposte.

Il Piano Antincendi Boschivi (AIB) 2023-2025, approvato con la Delibera di Giunta Regionale n. 187 del 27 febbraio 2023 e successivamente modificato con il Decreto Dirigenziale n. 8013 del 18 aprile 2025, rappresenta una risposta strategica a questa emergenza. Il piano investe fortemente nella prevenzione (circa il 40% delle risorse), promuove la

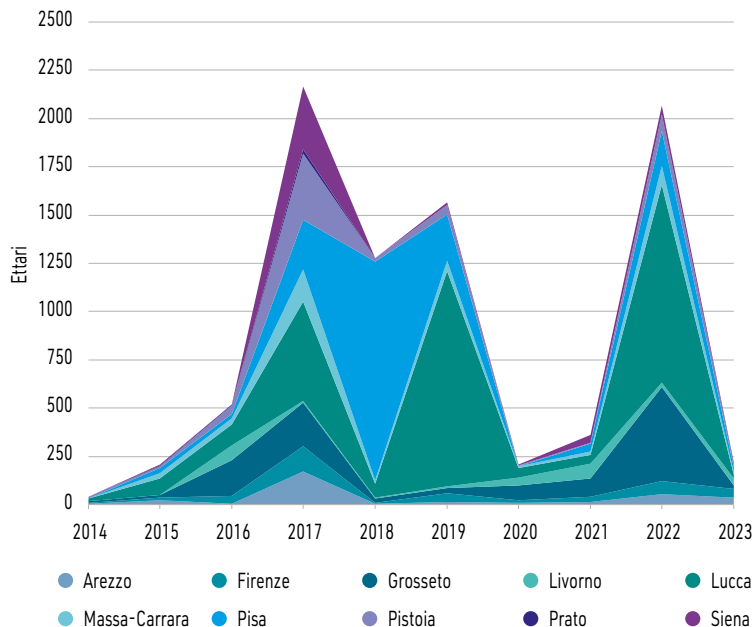
Numero di incendi boschivi in Toscana, 2023



Fonte: Regione Toscana, AIB Antincendi Boschivi.

partecipazione attiva delle comunità locali e punta su interventi strutturali come fasce parafuoco, pascolo prescritto, selvicoltura preventiva e gestione del fuoco. Grazie a un'organizzazione regionale avanzata e a un sistema di previsione e addestramento specializzato, nel 2023 la Toscana è riuscita a contenere oltre l'82% degli incendi entro un ettaro. Il Piano AIB si propone di rafforzare ulteriormente queste capacità, promuovendo una cultura della autoprotezione e della cura del territorio, per garantire la sicurezza dei cittadini e la tutela del patrimonio forestale regionale.

Superficie di bosco percorsa dal fuoco in Toscana, 2023



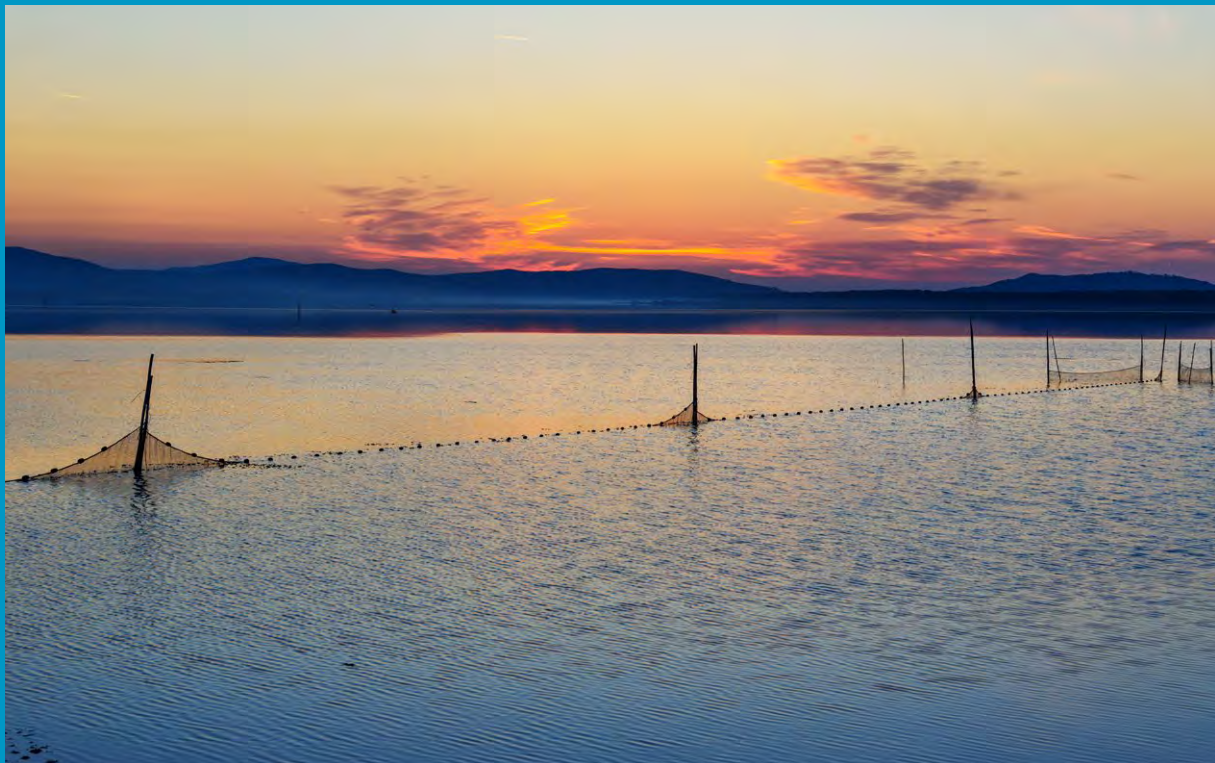
Fonte: Regione Toscana, AIB Antincendi Boschivi.

Il Piano Forestale Regionale della Toscana 2025-2029

La Giunta Regionale della Toscana ha dato avvio nell'aprile 2024 all'iter per la formazione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFR) 2025-2029. Il Piano è lo strumento di pianificazione strategica previsto dall'art. 4 della Legge Regionale 39/2000 ("Legge forestale della Toscana"). Definisce le linee guida per la gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale per il quinquennio 2025-2029. Il piano parte da una fotografia aggiornata dello stato delle foreste toscane, che rappresentano una risorsa chiave non solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale. L'obiettivo principale è quello di valorizzare il bosco come bene comune, promuovendo una gestione attiva e responsabile che tenga conto della biodiversità, della prevenzione degli incendi, del contrasto al cambiamento climatico e della multifunzionalità del territorio. Le finalità del PFR sono molteplici, ma possono essere ricondotte a tre obiettivi generali principali che si possono così definire:

- Miglioramento della competitività del sistema forestale mediante un uso più efficiente delle risorse forestali, l'ammodernamento, l'innovazione e le politiche per le filiere e le infrastrutture, lo sviluppo dell'economia circolare
- Diffusione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e il ruolo multifunzionale delle foreste, valorizzando la gestione attiva del territorio rurale e la tutela e miglioramento della biodiversità forestale
- Valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR) e attivazione degli interventi pubblici forestali.

Il PFR si integra con altri strumenti regionali, come il Piano Regionale di Sviluppo e il Quadro Strategico per lo Sviluppo Sostenibile, e prevede un sistema di monitoraggio continuo per valutare l'efficacia delle azioni intraprese.



IL SETTORE ITTICO

Produzioni ittiche

Attuazione del FEAMPA

PRODUZIONE ITTICHE

In base ai dati Movimprese di InfoCamere, in Toscana nel 2024 sono attive nel settore pesca e acquacoltura 395 imprese (pari all'1% del totale del settore primario regionale), con una sostanziale stabilità rispetto agli anni precedenti. Le province dove il settore assume maggiore importanza sono Livorno, Grosseto e Lucca.

Nel complesso il settore ha determinato nel 2023 un valore della Produzione di 54,9 milioni di euro con un Valore aggiunto di 22,2 milioni di euro. I Consumi intermedi ammontano a 32,7 milioni di euro e raggiungono un'incidenza del 59% sul valore della Produzione.

La flotta da pesca professionale in Toscana ha una distribuzione territoriale fortemente dispersa in un complesso di porti e approdi, variegato per struttura e dimensioni, per cui il litorale toscano presenta attività di pesca diversamente sviluppate e

strutturate, sia per dimensioni che per tipologia di attività prevalenti. È possibile collegare tale polverizzazione al carattere prevalentemente costiero dell'attività di pesca in Toscana e alla presenza di numerosi centri marittimi di limitate dimensioni, dove la pesca possiede tradizioni profondamente radicate nella storia marinara della Toscana. L'attività di pesca in Toscana, come in tutto il Mediterraneo, è condizionata dalla fortissima multi-specificità delle risorse alieutiche disponibili, dalla possibilità di impiegare nelle stesse aree di pesca battelli di varie dimensioni, armati con diversi sistemi di pesca, che risultano pertanto idonei alla cattura di più specie.

La maggior parte delle imbarcazioni da pesca sono dislocate nei porti di Livorno, Viareggio, Porto Santo Stefano, Marina di Carrara e Portoferraio. Il naviglio della pesca artigianale è presente in tutti e 25 i porti toscani, mentre le barche che operano con reti a strascico sono dislocate solo nei porti principali (prevalentemente a Viareggio, Livorno, Porto Santo Stefano, Porto Ercole e Castiglione della Pescaia).

Nel 2023 la flotta da pesca regionale è composta da 562 battelli, con un tonnellaggio di 4.870 GT e una potenza motore di 37.896 kW. Le catture ammontano a 4.776 tonnellate per un valore di 31,4 milioni di euro e i giorni di pesca sono poco più di 37.000.

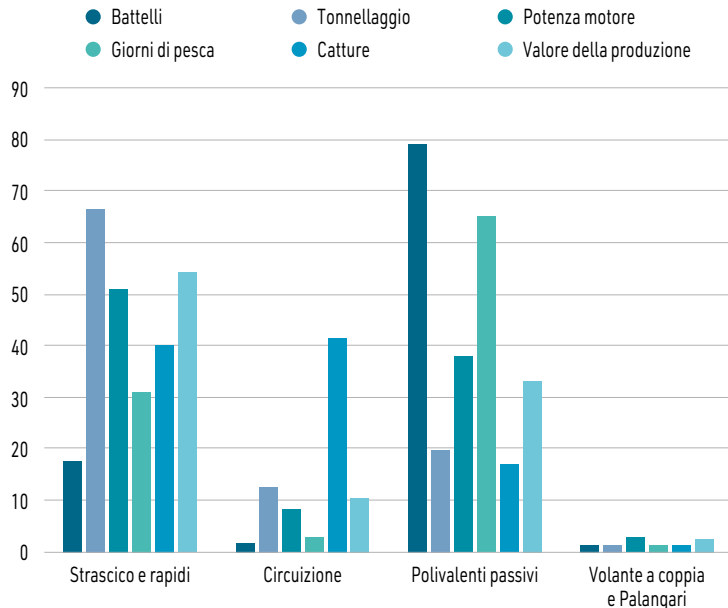


IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE PESCA E ACQUACOLTURA:
395, pari all'1% del totale settore primario regionale



SETTORE ITTICO REGIONALE: incide per meno dell'1% sul VA del settore primario regionale

Flotta toscana per sistema di pesca, 2023 (%)



Fonte: MIPAAF-MASAF, Programma Nazionale Raccolta Dati Alietici.

Con riferimento ai sistemi di pesca si evidenzia la prevalenza della piccola pesca in termini numerici (79%), quella dello strascico in termini di tonnellaggio (67%) e della circuizione (41%) e dello strascico (40%) in relazione alle catture. Il valore della produzione proviene principalmente dallo strascico (54%) e dalla piccola pesca (33%). L'analisi per specie consente di rilevare che il 46% del pescato è costituito da acciughe e sardine, seguite a distanza dal gambero rosa e la triglia di fango. In termini di valore, oltre all'acciuga e al gambero rosa, emergono lo scampo, la triglia di fango, il nasello e la seppia; da segnalare, inoltre, le catture di rossetto (*Aphia minuta*) grazie all'adozione nella GSA 9 (Mar Ligure e Tirreno Centro-Settentrionale) dello specifico Piano di gestione nazionale con la sciabica da natante.

Il piano di gestione della pesca del rossetto (*aphia minuta*) nel Mar Ligure e Tirreno centro-settentrionale (gsa 9)

Il Piano di gestione della pesca del rossetto (*Aphia minuta*), praticata dalle imprese toscane e liguri, è giunto al suo quarto rinnovo. Approvato con il Regolamento di esecuzione n. 2024/2960, il Piano è valido per il triennio 2024-2026.

Questa attività rappresenta una tradizione consolidata della flotta artigianale operante nel Mar Ligure e nel Tirreno, ma per essere esercitata, richiede specifiche autorizzazioni in deroga, poiché si svolge prevalentemente entro le tre miglia dalla costa e utilizza attrezzi con maglie di dimensioni inferiori ai limiti minimi stabiliti dal Regolamento (UE) n. 1967/2006 per la pesca nel Mediterraneo.

In tale contesto, la prosecuzione della pesca del rossetto è subordinata all'adozione di un Piano di gestione che, oltre a descrivere l'attività, dimostri che essa viene condotta in modo sostenibile e con un impatto ambientale limitato sugli ecosistemi marini costieri. Per evidenziare il ruolo che l'attività svolge sul reddito dei pescatori, viene effettuato il monitoraggio socioeconomico dell'attività di pesca, dal quale emerge che: in Toscana, la pesca del rossetto è praticata da pescatori esperti, spesso soci di cooperative, con un'età media di oltre 60 anni; l'attività incide per il 60% sul reddito da pesca, ma ha registrato un calo di redditività nella stagione 2023-2024, con un prezzo medio sceso a 32 euro/kg; le catture sono molto variabili e la vendita avviene principalmente tramite grossisti, con Genova come mercato principale; è necessario valorizzare il prodotto toscano, anche attraverso un marchio di qualità.

In Toscana sono attivi 25 impianti di acquacoltura, distribuiti tra: Garfagnana e Lunigiana, Casentino

(specie di acqua dolce), Orbetello (spigole e orate in laguna), Costa livornese, Capraia, e golfo di Follo-

nica (impianti a terra e off-shore). La produzione annua da impianti a terra è di circa 4.000 tonnellate di

pesce, ma con lo sviluppo dell'off-shore la produzione è raddoppiata. Le principali specie allevate includono orate, spigole, trote e cozze. La mitilicoltura è presente con due impianti nel golfo di Follonica. Il

mercato principale è quello nazionale, in particolare la grande distribuzione organizzata. Le stime più recenti indicano che il comparto dell'acquacoltura in Toscana impiega direttamente da 500 a 1.000 ad-

detti. Se si considerano anche gli effetti indiretti (attività connesse alla trasformazione, logistica, commercio e servizi), il numero complessivo degli occupati nel comparto toscano può superare le 2.000 unità.

ATTUAZIONE DEL FEAMPA

La programmazione FEAMPA 2021-2027 viene attuata attraverso un Piano Nazionale, approvato con decisione di esecuzione della Commissione C(2022) n. 8023 del 3 novembre 2022. L'Autorità di Gestione (AdG) è il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) che ha delegato molte azioni di attuazione alle Regioni quali Organismi Intermedi (OOII). Le risorse pubbliche disponibili sono pari a 987 milioni di euro comprendenti le quote UE, Stato e Regioni. Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per la Regione Toscana ammontano ad 22,6 milioni di euro.

In relazione alla Priorità 3 del FEAMPA, finalizzata a consentire la crescita di un'economia blu sostenibile nelle aree costiere, insulari e interne e promuovere lo sviluppo delle comunità di pesca e acquacoltura, è stato selezionato il GAL Pesca e Ac-

quacoltura (GALPA) Toscana, nato dall'esperienza dei quattro FLAG presenti sul territorio della Toscana nella precedente programmazione FEAMP 2014-2020 (FLAG Alto Tirreno, FLAG Golfo degli Etruschi, FLAG Costa degli Etruschi e FLAG Costa d'Argento). Il GALPA Toscana, con una dotazione finanziaria di 5,5 milioni di euro, è costituito sotto forma di Associazione Temporanea di Scopo, di cui è capofila il FAR Maremma,

e comprende 78 soggetti pubblici e privati che rappresentano i settori di riferimento per la gestione dell'approccio Community-Led Local Development (CLLD) nelle aree costiere e interne interessate dalle attività di pesca e acquacoltura della Toscana. La Strategia di Sviluppo Locale (SSL) rappresenta il documento di programmazione fondamentale per l'attuazione della programmazione FEAMPA nel territorio del GALPA To-

Risorse FEAMPA Regione Toscana per priorità

Priorità	Risorse	
	000 euro	%
Priorità 1 - Pesca sostenibile e salvaguardia ambiente acquatico	6.922	30,5
Priorità 2 - Acquacoltura, trasformazione e commercializzazione prodotti ittici	9.278	40,9
Priorità 3 - Gal pesca - economia blu sostenibile	5.543	24,4
Assistenza tecnica	941	4,1
Totale	22.684	100

Fonte: Regione Toscana.

scana per tutto il periodo di programmazione 2021-2027 ed è il risultato di un complesso percorso di animazione partecipata. Nonostante le diversità dei territori e delle imprese di pesca e acquacoltura che hanno partecipato alla elaborazione della SSL, i fabbisogni e le esigenze si sono

rivelati congruenti in tutte le aree. Le azioni e i progetti previsti, in linea con la Strategia UE, hanno l'obiettivo di portare un impatto significativo sull'economia del territorio e sulla filiera della pesca e dell'acquacoltura toscane. La SSL del GALPA Toscana si propone di affrontare 5 delle 8 sfi-

de proposte dal Piano Nazionale del FEAMPA: Sistemi agroalimentari e filiere sostenibili, Salvaguardia delle risorse acquatiche e della biodiversità, Turismo sostenibile ed ecoturismo, Innovazione e ricerca, Ricambio generazionale, imprenditorialità, formazione, inclusione sociale.



LE POLITICHE COMUNITARIE E REGIONALI

Complemento di sviluppo rurale 2023-2027

Attuazione 2024 del PSR Toscana

Normativa regionale

COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE 2023-2027

Il Complemento di sviluppo rurale (CSR) 2023-2027 della Regione Toscana declina a livello regionale il Piano Strategico della PAC 2023-2027, rispondendo ai fabbisogni regionali con una dotazione finanziaria di quasi 749 milioni di euro. Il documento fornisce una strategia completa per lo sviluppo rurale in Toscana, focalizzandosi su sostenibilità, resilienza, competitività, inclusione sociale e innovazione, allineandosi con le politiche europee e nazionali e stabilendo chiare priorità e interventi per raggiungere gli obiettivi desiderati. Rispetto ai 76 interventi previsti nel PSP Italia, la Regione ha attivato 50 interventi (versione 5.0, novembre 2024). I 50 interventi programmati dalla Regione Toscana si articolano nelle diverse tipologie di cui all'art.69 del Reg. (UE) 2021/2115 e riguardano

DOTAZIONE FINANZIARIA DELLO SVILUPPO RURALE 2023-2027:
748,8 MILIONI DI EURO
 con le seguenti percentuali di finanziamento:
40,7% FEASR, 41,5% FONDI NAZIONALI, 17,8% FONDI REGIONALI



4 temi principali: Ambiente, Investimenti, Cooperazione e Conoscenza. Al tema Ambiente nel quale rientrano tutti gli interventi che mirano a: migliorare le prestazioni ambientali delle aziende agricole, lottare contro il cambiamento climatico, conservare e migliorare la biodiversità e tutelare le risorse naturali e la sostenibilità ambientale

Risorse CSR Toscana 2023-2027

	000 euro	%
Impegni in materia di ambiente e di clima	304.700	40,7
Indennità vincoli naturali	45.000	6,0
Indennità per svantaggi requisiti obbligatori	1.000	0,1
Investimenti	241.400	32,2
Giovani	42.200	5,6
Cooperazione	84.200	11,2
AKIS	17.250	2,3
Assistenza tecnica	13.064	1,7
Totale	748.814	100,0

Fonte: Regione Toscana.

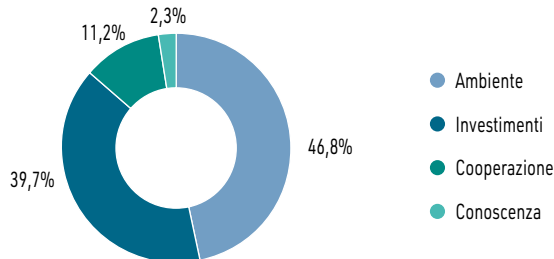
sono destinati 350,7 milioni di euro, pari al 46,8% del totale.

Per gli investimenti produttivi sono previsti 295,4 milioni di euro, pari al 40% dell'intera dotazione finanziaria del CSR della Toscana.

Persuperare gli svantaggi economici, ambientali e di altro genere causati dalla frammentazione del mondo rurale e per sviluppare l'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali, le forme di cooperazione sono sostenute da diversi interventi a sostegno dei relativi investimenti. La dotazione finanziaria di questo complesso di interventi è di 84,2 milioni di euro, che corrispondono all'11,2% della dotazione del CSR.

Per il sistema della conoscenza (AKIS - Agricultural Knowledge and Innovation System) è prevista una dotazione finanziaria di 17,2 milioni di euro, che costituiscono il 2,3% del totale CSR.

Risorse CSR Regione Toscana per tema (%)



Fonte: Regione Toscana.

Il coordinamento regionale AKIS (CR-AKIS)

Nel gennaio 2025 la Direzione agricoltura e sviluppo rurale ha definito il Sistema Organizzativo AKIS della Regione Toscana (DD n. 33 del 7 gennaio 2025). Il Coordinamento Regionale AKIS (CR-AKIS) ha l'obiettivo di favorire la partecipazione degli attori coinvolti nel sistema AKIS alla progettazione, attuazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti AKIS. I benefici attesi includono la diffusione della conoscenza e il miglioramento delle azioni realizzate. Il CR-AKIS è costituito da vari attori mappati secondo criteri di interesse e influenza.

La governance è partecipativa e multidimensionale, con ruoli chiave definiti per garantire la gestione e l'implementazione delle politiche AKIS. Il piano di coinvolgimento degli attori prevede attività di informazione, partecipazione e animazione per favorire la diffusione dell'innovazione e della conoscenza. Sono programmati eventi e attività per promuovere la consapevolezza e l'inclusione degli attori nel sistema AKIS. È prevista l'implementazione di un Front end digitale per facilitare gli scambi di informazioni tra i componenti del CR-AKIS e verso l'esterno. Questo strumento supporta la raccolta e la diffusione della documentazione inerente all'AKIS e facilita la partecipazione e la collaborazione tra gli attori.

Nell'ambito dell'approccio Leader, con la Delibera della Giunta Regionale 1370/2023 sono state approvate le Strategie di Sviluppo Locale per il periodo 2023-2027. Le Strategie riportano l'analisi dei diversi territori ammessi, i loro fabbisogni e gli obiettivi di sviluppo perseguiti. Dalle Strategie scaturiscono quindi delle vere e proprie azioni per favorire

lo sviluppo dei territori rurali, con specifiche dotazioni finanziarie. Le misure sono suddivise in azioni ordinarie, azioni specifiche e progetti di cooperazione. La dotazione finanziaria complessiva è di 47 milioni di euro, di cui il 20% riservato all'animazione delle SSL.

Dotazione finanziaria Strategie di Sviluppo Locale Regione Toscana 2023-2027

GAL	SRG06	SRE04	Totale SSL	Di cui Sotto intervento B
Consorzio Appennino Aretino Soc. Cons. a.r.l.	8.419.716	107.246	8.526.962	1.705.392
Consorzio Lunigiana Soc. Cons. a.r.l.	3.630.781	-	3.630.781	726.156
FAR Maremma Soc. Cons. a.r.l.	9.536.325	121.543	9.657.868	1.931.574
Leader Siena Soc. Cons. a.r.l.	7.518.750	96.576	7.615.326	1.523.065
MontagnAppennino Soc. Cons. a.r.l.	6.512.245	83.452	6.595.697	1.319.139
Start S.r.l.	7.233.564	91.183	7.324.747	1.464.949
Terre Etrusche Soc. Cons. a.r.l.	3.648.618	-	3.648.618	729.724
TOTALE	46.500.000	500.000	47.000.000	9.400.000

Fonte: Regione Toscana. SRG06: Attuazione SSL; SRE04: Start-up non agricole; Sotto intervento B: Animazione e gestione delle SSL.

ATTUAZIONE 2024 DEL PSR TOSCANA

La Relazione Annuale di Attuazione 2024 del PSR Toscana documenta i risultati raggiunti nell'ambito della programmazione 2014-2022, con particolare attenzione all'efficacia delle misure attivate e all'impatto sui territori rurali. Il programma ha coinvolto 18 misure, articolate in 63 sottomisure e operazioni, distribuite su 6 priorità e 16 focus area. Tutte le linee di finanziamento sono state attivate, con 117 bandi pubblicati complessivamente, di cui 6 nel 2024. Dal punto di vista finanziario, il programma ha impegnato oltre il 97% delle risorse disponibili (circa 1,25 miliardi di euro), con pagamenti effettuati per oltre 1,09 miliardi. L'organismo pagatore ARTEA ha superato gli obiettivi di spesa previsti, raggiungendo un'esecuzione finanziaria del 104,37% per le risorse mainstream e del 193,96% per i

LIVELLO DI ESECUZIONE FINANZIARIA DEL 104,37%
E SUPERAMENTO DEL TARGET PREVISTO DALLA COMMISSIONE EUROPEA (N+3).

ATTIVAZIONE DI TUTTE LE 63 LINEE DI FINANZIAMENTO PREVISTE.

REALIZZAZIONE DI UNA VALUTAZIONE SISTEMATICA DEL PSR
IN OTTICA DI GENDER MAINSTREAMING.

fondi EURI (Next Generation EU).

Tra i risultati più significativi:

- ricambio generazionale: oltre 1.100 giovani agricoltori hanno beneficiato del sostegno, con un tasso di esecuzione del 95% rispetto al target 2025;
- modernizzazione delle aziende agricole: sono stati finanziati oltre 900 progetti di ammodernamento, con un avanzamento del 71% rispetto al target;
- sostenibilità ambientale: superati i target in tutte le focus area ambientali, con oltre il 100% di esecuzione in biodiversità, gestione idrica e del suolo;
- energia rinnovabile: gli investimenti sostenuti hanno superato

del 20% il target previsto;

- LEADER e sviluppo locale: pieno raggiungimento degli obiettivi, con 40 nuovi posti di lavoro stimati e il 100% della popolazione rurale coinvolta in strategie di sviluppo locale.

Un elemento distintivo del 2024 è stato l'approfondimento tematico sulla parità di genere. Infine, la Regione ha investito in trasparenza e comunicazione, consolidando il brand "Sviluppo Rurale Toscana" e promuovendo lo storytelling dei beneficiari come strumento di divulgazione. Il sistema informativo di ARTEA è stato ulteriormente potenziato per garantire un monitoraggio efficace e tempestivo.

Approfondimento tematico: parità di genere e imprenditoria femminile

Nel 2024 la Regione Toscana ha realizzato un'importante attività di valutazione tematica dedicata alla parità di genere nell'ambito del PSR, distinguendosi come la prima regione italiana ad aver commissionato un'analisi sistematica e approfondita su questo tema. I risultati principali mostrano che:

- il 30% delle aziende agricole beneficiarie del PSR ha una donna come capoazienda.
- le aziende femminili hanno ricevuto in media 20.000 euro di fondi FEASR, con punte di 50.000 euro per la misura 6.4.1 (diversificazione).
- la presenza femminile è particolarmente significativa nelle aree rurali marginali, dove le donne contribuiscono alla vitalità economica e sociale attraverso attività multifunzionali e turismo rurale.
- la premialità di genere ha favorito la redditività e la resilienza delle imprese femminili.

L'approfondimento ha evidenziato come la promozione della parità di genere non solo risponda a un principio di equità, ma rappresenti anche un fattore strategico di sviluppo rurale sostenibile. La Regione Toscana ha dimostrato un forte impegno nel valorizzare il ruolo delle donne, integrando il gender mainstreaming nella programmazione e nella valutazione delle politiche pubbliche.

Si riportano di seguito le leggi della Regione Toscana emanate in questo periodo, che interessano a vario titolo il settore primario. Dalla loro lettura emergono alcune direttrici strategiche di intervento:

- diversificazione delle attività agricole e rafforzamento del legame tra agricoltura, cultura e turismo;
- rivitalizzazione del tessuto economico e sociale delle aree interne e montane;
- potenziamento della sicurezza fitosanitaria e promozione della gestione sostenibile delle risorse naturali;
- costruzione di un sistema agricolo e rurale integrato, partecipato e orientato alla sostenibilità.



NEL TRIENNIO 2022-2024, LA NORMATIVA DELLA TOSCANA SI È ORIENTATA A SOSTENERE LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA, LA VALORIZZAZIONE DELLE AREE MONTANE E RURALI, LA SICUREZZA FITOSANITARIA, NONCHÉ LA GESTIONE DEL DEMANIO E DELLE RISORSE COSTIERE.

Leggi Regione Toscana nel settore primario, 2022-2024

Riferimento normativo	Linea di intervento	Ambito tematico	Obiettivo principale
L.R. 4/2022	Sostegno alle aree montane e rurali	Custodi della montagna	Contrastare lo spopolamento e rivitalizzare le aree montane
L.R. 15/2022	Sviluppo e innovazione agricola	Oleoturismo e agriturismo	Valorizzazione dell'olio toscano e dell'ospitalità rurale
L.R. 20/2023	Sviluppo e innovazione agricola	Agricoltura sociale	Inclusione sociale e lavorativa attraverso attività agricole
L.R. 36/2023	Sviluppo e innovazione agricola	Tartufo	Tutela e promozione del patrimonio tartuficolo regionale
L.R. 30/2024	Gestione del demanio e delle risorse costiere	Concessioni demaniali marittime	Gestione sostenibile delle risorse costiere
L.R. 37/2024	Sicurezza fitosanitaria	Servizio fitosanitario regionale	Prevenzione e controllo degli organismi nocivi alle piante
L.R. 41/2024	Sostegno alle aree montane e rurali	Fondo regionale per la montagna	Aggiornamento degli strumenti di finanziamento per lo sviluppo montano

Edizione digitale finita di realizzare
nel mese di ottobre 2025



L'AGRICOLTURA TOSCANA CONTA 2025
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia
[https:// www.crea.gov.it](https://www.crea.gov.it)

ISBN 9788833854434